ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: ieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20. Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Giovedì 23 Aprile 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7771

Dreyfus ha chiesto la revisione del processo.

Il trionfo della verità e della giustizia.

PARIGI 22 (N). Alfredo Dreyfus presentò ieri, ufficialmente, la domanda di revisione del processo di Rennes. Egli la diresse al ministro della guerra quale capo supremo delle autorità giudiziarie militari. Nell'introduzione, Alfredo Dreyfus osserva come, dietro una esplicita domanda egli fosse escluso dall'amnistia seguita in base alla legge del 17 dicembre 1900. Questa eccezione fu motivata espressamente, perchè gli si volevano lasciare aperte le porte della Corte di cassazione, affinchè, qualora lo chiedesse gli fosse possibile di ottenere la riabilitazione. Dreyfus espone poi molto ampiamente i fatti che lo indussero a domandare la revisione della sentenza di Rennes. Anzitutto egli cita la nota lettera di Ferlet de Bourbonne e accentua che questa lettera dimostra ormai chiaramente l'esistenza del «bordereau» colle annotazioni marginali di Guglielmo II. L'influenza di questo documento - scrive Dreyfus - in tutte le fasi della guerra mossami dai nemici della giustizia e della verità risultò evidente. Dreyfus osserva quindi che dal 4 novembre 1897 in poi, dunque dall'inizio della campagna, si parlò sempre di questo documento, menzionato per la prima volta nella «Libre Parole». Dreyfus cita alcuni articoli di giornali, i quali comprovano l'esistenza di quel documento falsificato e rammenta pure quanto ebbe a dichiarare il maggiore Merle, e viene alla seguente conclusione: esiste un documento che fu presentato a singole persone e collettivamente, di cui si fece uso in privato e durante i processi e fuori degli stessi. Quantunque se ne assicurasse l'autenticità, esso non fu fatto conoscere alla difesa.

La sua esistenza e l'uso che ne fu fatto sono comprovati da un'inchiesta ufficiale.

Nella seconda parte della sua domanda, Dreyfus si richiama alla falsa testimonianza dell'ex-ufficiale austriaco Czernuski il quale ha fatto a Rennes delle deposizioni menzognere e concertate prima.

Dreyfus continua poi: D'allora in poi io ho raccolto a poco a poco tutti gli elementi persuasivi per la riassunzione del mio processo, non curando le calunnie e le molte difficoltà, nella certezza che sarebbe finalmente venuto il gran giorno del trionfo della giustizia. Vittima di intrighi delittuosi e di una aperta violazione della legge, commessa due volte in mio danno, io mi rivolgo pieno di fiducia al capo supremo della amministrazione giudiziaria militare. Basandomi sui fatti nuovi, emessi dalle rivelazioni del maggiore Merle e dall'esistenza definitivamente provata di un «bordereau» con presunte annotazioni marginali dell'imperatore di Germania, Vi prego di ordinare un'inchiesta sui seguenti fatti: 1.o sull'uso fatto del suddetto falso a Rennes e sulla influenza che quest'uso ebbe sul verdetto dei giudici il 9 settembre 1899; 2.o sul carattere menzognero ed ingannatore delle deposizioni di Czernuski dinanzi alla Corte di Rennes.

Firmato: Alfredo Dreyfus.

Innanzitutto deve avvenire il disbrigo formale di questa domanda, e l'esito non n'è dubbio. Il ministro della guerra avvierà un'inchiesta, dal cui risultato dipenderanno le ulteriori risoluzioni del Governo.

La lotta religiosa in Francia

La resistenza dei contadini.

LES NEVEN (Finisterre) 22 (B). Gli abitanti di molte località di questo distretto decisero d'impedire l'espulsione dei benedettini e degli altri monaci, che dovrebbe avvenire venerdì, e di inscenare altre grandi dimostrazioni.

La „Presse" e l'on. Prinetti

ROMA 22 (N). La «Tribuna», dopo riportato un sunto dell'articolo della «N. Fr. Presse» su Prinetti, scrive: «Il rammarico della «N. Fr. Presse» per le dimissioni di Prinetti e la sua speranza che presto ritorni al potere, rispondono così bene ai nostri sentimenti, che noi non abbiamo nulla da obbiettare a quanto il giornale viennese dice. Il resto però merita qualche osservazione. Ad esempio è proprio sul serio che la «Presse» ravvisa nella Triplice una garanzia per Roma capitale d'Italia? Non le pare che questa garanzia derivi da qualche cosa di più alto, che sfugge ad ogni fatto o contingente più alto dell'amicizia o della stessa inimizia austriaca? Per quanto poi concerne i trattati di commercio, noi abbiamo sempre sostenuto il legame fra essi e il rinnovamento della Triplice, e non possiamo essere lieti che questo legame sia stato rotto. Ma ad onore dell'on. Prinetti dobbiamo avvertire che se nel trattato politico rinnovato non vi è alcuna clausola che riguardi i trattati commerciali, non sono mancate soddisfacenti formali assicurazioni del conte Goluchowski. E per oggi basta; non mancherà occasione per ritornare sull'argomento».

La nomina di Morin e di Bettòlo.

ROMA 22 (N). Con decreti odierni il re ha nominato l'on. Morin ministro degli Esteri e l'on. Bettòlo ministro della Marina.

PER GLI SGRAVI D'IMPOSTE IN ITALIA

ROMA 22 (N). Il Consiglio dei ministri tenutosi stasera, oltre alle due nomine di Morin e di Bettòlo discusse varii progetti da presentare alla riapertura della Camera. Carcano e Di Broglio riferirono sulle modifiche apportate ai progetti degli sgravi secondo gli accordi che si prenderanno col relatore on. Vendramini.

EDOARDO VII IN ITALIA

SIRACUSA 22 (N). Il re Edoardo è partito stamane, dopo aver espresso al sindaco e al prefetto la sua soddisfazione per la calorosa accoglienza ricevuta. Il yacht del re è accompagnato dalle navi della squadra. Si crede che Edoardo VII sosterà nello stretto di Messina.

MESSINA 22 (N). Il yacht reale preceduto da quattro corazzate e due torpediniere e seguito da sette corazzate ed una torpediniera, è transitato qui alle 2.30 pom. proveniente da Siracusa e diretto a Napoli.

AUGUSTA 22 (N). Parte della squadra inglese che aveva qui appoggiato ieri, è partita per Napoli.

LONDRA 22 (N). L'ambasciatore italiano Pansa è partito per Roma, per trovarvisi all'arrivo del re Edoardo.

ROMA 22 (N). A proposito della visita del re Edoardo in Vaticano, mi si assicura che il giorno 29 il re andrà a far colazione all'ambasciata inglese, dove riceverà la colonia inglese. Poscia partirà nella carrozza dell'ambasciatore per il Vaticano. La truppa italiana scorterà la vettura fino alla Zecca. Il re Edoardo pregherà il papa di esentare il cardinale Rampolla dalla restituzione della visita, avvertendolo che gradirà volentieri la missione che vorrà inviargli a Londra per ossequiarlo.

NAPOLI 22 (N). Il capitano di vascello Hope, comandante dell'avviso-incrociatore inglese «Pionier», che ha preceduto l'arrivo della squadra e del re d'Inghilterra, ha prese tutte le disposizioni per l'arrivo delle navi che scortano il yacht «Victoria and Albert». Il «Pionier» andrà incontro al yacht reale e al «Bulwark», nave ammiraglia della squadra inglese. A bordo del «Pionier» vi saranno l'ambasciatore inglese e il console Neville Rolfe. Essi si imbarcheranno alle 6 e mezzo e salperanno subito. Il «Pionier» aspetterà il yacht reale a venti miglia dalla costa. Bertie e Neville Rolfe saliranno subito a bordo del «Victoria» per salutare il re e consegnarli la corrispondenza. Il yacht reale con le dieci navi e le torpediniere di scorta si ancorerà nella rada di Santa Lucia. Il consolato inglese diramò inviti alle autorità perchè si trovino domani alle dieci e mezzo all'Arsenale per recarsi con una lancia a vapore ad ossequiare il re. E' giunto il capo degli agenti della polizia inglese Mac Brien.

LA VISITA DI GUGLIELMO II A ROMA.

ROMA 22 (N). L'imperatore Guglielmo giungerà a Roma il 2 maggio. Il 3 Guglielmo si recherà all'ambasciata di Germania ove assisterà ad un servizio religioso e vi farà colazione; alla sera parteciperà ad un pranzo di gala a Corte, e quindi alla rappresentazione all'Argentina. Il 4 maggio assisterà alla rivista in piazza d'armi e alla sera al pranzo militare di Corte. Il 5 l'imperatore si recherà a visitare lo storico convento di Montecassino l'abate del quale è un tedesco. Alla sera Guglielmo si recherà al ricevimento in Campidoglio per ammirare l'illuminazione del Palatino. Il 6 la regina madre offrirà una colazione all'imperatore, che partirà lo stesso giorno.

Il combattimento di Smiljanci.

COSTANTINOPOLI 22 (B). Nel fatto d'arme avvenuto vicino a Smiljanci, a nord-ovest di Radovic, fra una banda bulgara di 40 uomini e 50 soldati turchi, la banda ebbe 20 uomini uccisi. Essa ebbe poscia rinforzi e circondò i soldati, che resistettero a lungo, sino a che ricevettero a sua volta rinforzi, grazie ai quali pervennero a mettere in rotta al nemico. Della banda furono uccisi due capi e 20 uomini, e 50 feriti. Costoro però riuscirono quasi tutti a fuggire. Dei turchi caddero due ufficiali e 11 soldati; 7 furono feriti.

PER IL CONSOLE TSCHERBINA.

VIENNA 22 (N). Il «N. W. Tagblatt» ha da Costantinopoli che sul «quai Top-Hane» all'arrivo della salma di Tscherbina fu celebrato un ufficio divino semplicissimo, cui assistette soltanto il personale dell'ambasciata e del consolato russo. Invece l'ambasciatore Sinovieff aveva pensato di far celebrare in suffragio di Tscherbina una solenne funzione funebre nella chiesa russa di Pankaldi, vicino al quartiere aristocratico dei turchi, ed aveva divisato d'invitarvi tutto il corpo diplomatico. All'Yldiz Kiosk però si temeva che tutto ciò potesse provocare una dimostrazione ed irritare la guardia imperiale albanese; quindi il sultano si rivolse allo czar, a mezzo dell'ambasciata turca a Pietroburgo, pregandolo di far modificare il programma. Lo czar acconsentì a questa domanda, sicchè Sinovieff credette di vedere in ciò una disapprovazione del suo contegno, ed offerse allo czar le sue dimissioni. Ma lo czar non solo non le accettò, ma espresse a Sinovieff la sua più alta soddisfazione.

BELGRADO 22 (N). I giornali pubblicano uno scritto dell'inviato russo Tcharykoff, in cui questi per incarico dello czar ringrazia l'associazione della stampa serba, per le condoglianze in occasione della morte del console russo Tscherbina.

LA SALMA DI TSCHERBINA.

SEBASTOPOLI 22 (N). Oggi è arrivata qui la cannoniera «Donietz», recante la salma del console Tscherbina che fu ricevuta con gli onori militari.

La squadra italiana in assetto di guerra?

NAPOLI 21. A solo titolo di cronaca vi riferisco una voce già assai diffusa nei circoli marinareschi, che cioè la squadra si troverebbe in pieno assetto di guerra, pronta a partire in caso di bisogno. Si aggiunge che l'estendersi dell'agitazione nei Balcani potrebbe rendere necessaria questa partenza.

Il monumento allo czar liberatore.

SOFIA 22 (N). Sabato prossimo a Plevna sarà posta la prima pietra del mausoleo alla memoria dello «czar liberatore» Alessandro II. Alla solennità assisteranno i ministri, la presidenza della Sobranje, il rappresentante diplomatico russo Dalunetiew con l'«attaché» tenente colonnello Protopopow, e il rappresentante diplomatico rumeno Misse.

Il primo di maggio in Russia.

CRACOVIA 22 (N). Il «Naprzod» pubblica una circolare riservata del colonnello Strennichoff di Wilna ai comandi militari a lui subordinati, e contenente esatte istruzioni pel caso di dimostrazioni socialistiche in occasione del Primo Maggio.

I deputati socialisti faranno l'ostruzione.

VIENNA 22 (N). Come già vi telegrafai, il partito socialista ha risoluto di impedire coll'ostruzione la riforma del regolamento della Camera. A quanto ora si dice nei circoli parlamentari, questa determinazione del gruppo socialista costringerà gli altri partiti a rinunziare anche al solo tentativo d'incominciare la discussione sul nuovo regolamento, perchè si prevede che non vi sarebbe modo di vincere l'opposizione dei 10 socialisti, ai quali probabilmente si unirebbero gli czechi radicali, i ruteni radicali e forse anche i pangermanisti. Una trentina, o anche soltanto una ventina, di ostruzionisti possono benissimo coll'attuale regolamento tenere in scacco tutti gli altri deputati. D'altra parte era da prevedere che i piccoli partiti si sarebbero ribellati al tentativo di strozzarli fatto dai partiti maggiori, i quali s'erano confezionati un regolamento «ad usum delphini» che doveva riserbare esclusivamente ad essi la libertà di fare ostruzione quando lo avessero ritenuto giovevole ai loro scopi, mentre ai partiti più deboli essi volevano con nuove disposizioni appositamente studiate, togliere assolutamente la possibilità di servirsi della risorsa dell'ostruzionismo.

CAMERA UNGHERESE.

BUDAPEST 22 (B). La Camera continua la discussione sull'esercizio provvisorio.

B a k o n y i (kossuthiano) attacca il ministro presidente perchè egli non s'è dichiarato ancora sul disegno di legge. Motiva l'ostruzione esercitata dal partito dell'indipendenza contro il progetto dell'esercizio provvisorio.

Dopo il discorso di Bakonyi, s'interrompe la discussione e si passa a trattare le interpellanze.

NEL MAROCCO

La proclamazione di Mulley Mahomed.

MADRID 22 (B). Il «Liberal» ha per telegrafo da Melilla, che Mulley Mohamed fu proclamato sultano a Fez.

Una conferenza di Max Regis a Torino.

TORINO 22 (N). Max Regis, l'ex-deputato d'Algeri, parlò stasera al Teatro Scribe dinanzi a un centinaio di persone. Premettendo che suo padre nacque a Biella, inneggiò all'accordo franco-italiano dichiarando che l'alleanza delle due nazioni è naturale e necessaria. Ricordò il 1859 e l'aiuto da Garibaldi prestato alla Francia nel 1871. La conferenza brevissima, priva di idee originali, ottenne un successo mediocre.

IL BANDO AGLI ADULTERI.

VIENNA 22 (B). Il tribunale dell'impero respinse un gravame di Federico Etelzner e Federica Selig, ch'erano stati espulsi dal comune di Brunnersdorf perchè vivevano in concubinato. Nella motivazione è detto che l'espulsione dei querelanti non involse una lesione del diritto di libero soggiorno, giacchè essi vivevano da molti anni in unione immorale e adultera, e i comuni possono legalmente espellere persone che hanno cattiva ripulazione o conducono una esistenza sregolata.

Visita dei reali d'Italia a Firenze. ROMA 22 (N). La «Tribuna» dice che dopo la visita del re Edoardo e dell'imperatore Guglielmo il re Vittorio Emanuele e la regina si recheranno a Firenze dove si fermeranno alcuni giorni. Se i lavori parlamentari lo permetteranno è probabile che in questa visita il re sia accompagnato da Zanardelli.

Il Senato italiano. ROMA 22 (N). Il Senato non riprenderà le sedute durante le feste in onore dei sovrani esteri. Questo era desiderato anche dal presidente del Senato per far accumulare all'ordine del giorno lavoro bastante per più sedute.

La squadra russa del Mediterraneo. NAPOLI 22 (N). La squadra russa è partita questa mane.

Fra sovrani e principi. VENEZIA 22 (N). Il re di Sassonia arriverà domani in strettissimo incognito ad ore 2.35. Scenderà all'Hotel Britannia.

TRENTO 22 (N). E' transitato per Trento, fermandosi a desinare alla stazione, il granduca di Sassonia, Altenburg, reduce da Gardone, ove fu ospite del cugino re di Sassonia.

NAPOLI 22 (N). La regina del Portogallo coi figli visitò stamane il Museo Nazionale.

I principi tedeschi si recarono in vettura a fare una escursione sul Vesuvio. La regina del Portogallo coi figli e coi principi tedeschi farà domani una gita a Sorrento.

Chaumié a Venezia. VENEZIA 22 (N). Oggi ad ore 14 è giunto il signor Chaumié, ministro francese dell'istruzione, accompagnato dal figlio e da alcuni funzionari del suo ministero. Lo attendevano alla stazione il sindaco, il prefetto, il vice-console francese, l'ammiraglio comandante di Venezia, le altre autorità e quasi tutti i membri della colonia francese. Facevano il servizio d'onore dieci vigili in alta tenuta, carabinieri e guardie. Dopo le presentazioni Chaumié scese nella gondola del sindaco che lo accompagnò all'Hotel Europa. Dopo breve sosta si recò alla basilicata di S. Marco, e al palazzo ducale ricevuto da Luca Beltrami, e ritornò alle 17 all'albergo.

Ad ore 18 Chaumié ricevette il prefetto Cassis col quale si trattenne oltre mezza ora. Non uscì nel rimanente della serata. Domattina riprenderà le visite ai monumenti, e si recherà anche a Murano e a Burano a visitarvi quelle industrie vetrarie e dei merletti. A mezzodì farà colazione al consolato francese con l'intervento delle autorità e delle notabilità della colonia. Nel pomeriggio continuerà la visita dei monumenti. Ad ore 20 il prefetto gli offrirà nel suo palazzo un pranzo d'onore con l'intervento dei senatori e deputati e di tutto il seguito del ministro.

Gli agricoltori a Palermo. — NAPOLI 22 (N). I membri del Congresso degli agricoltori partiranno stasera per Palermo a bordo dei piroscafi «Cariddi» e «Galileo».

Una nuova villa reale. ROMA 22 Oggi i reali si recarono a visitare la «Villa Ada», sita nelle vicinanze di Roma, di recente acquistata dalla Banca d'Italia e facente parte del patrimonio di Tanlongo. I reali visitarono il palazzo e percorsero i viali della tenuta rimanendo soddisfatti dell'acquisto.

Il congresso di «Talassoterapia» ad Abbazia. BIARRITZ 22 (N). Al congresso di «Talassoterapia» fu accolta a voti unanimi la proposta di tenere il prossimo congresso nel 1906 ad Abbazia.

FINANZA E COMMERCIO.

La nuova tariffa a.-u.

VIENNA 22 (B). La Commissione doganale approvò, dopo lunga discussione, la voce concernente il cotone filato e le merci di cotone, e passa poi a discutere la voce sul lino. Gli oratori propugnano la coltura del lino all'interno e rilevano che i primi non possono essere considerati quale un compenso corrispondente al dazio. Kolischer ed il relatore Holstein si pronunciano contrari ai dazi sulle materie gregge, che sono rovinosi per l'industria del lino.

Sileny critica il procedere delle autorità ungheresi verso l'industria austriaca, e propone l'istituzione di un tribunale arbitrale neutrale per comporre eventuali conflitti.

Menger accenna alle difficoltà che potrebbero derivare dal fatto che l'alleanza doganale e commerciale dura fino al 30 giugno 1903, mentre il privilegio della Banca ungherese continuerà ad esistere fino al 31 dicembre 1910. La grave tariffa doganale dannosa in linea politico-commerciale, giacchè coi disegnati dazi sui cereali non sarà possibile di stipulare trattati commerciali cogli Stati balcanici e con gli altri paesi.

L'unione doganale e commerciale austro-ungarica.

VIENNA 22 (B). La commissione al compromesso cominciò oggi a discutere il primo articolo dell'unione doganale e commerciale con l'Ungheria.

L'on. Lecher dichiara di votare, come fece nel 1898, contro il compromesso, quantunque la situazione politica sia completamente mutata, perchè esso, specialmente in seguito alla nuova clausola di lealtà, che sanziona la politica industriale dell'Ungheria, decisamente avversa agli interessi dell'Austria, è di molto peggiore al compromesso Badeni.

Dopo un lungo discorso del deputato Kaftan, fu chiusa la seduta.

VIENNA 22 (B). Nell' odierna seduta della commissione al compromesso il presidente dei ministri Körber espone in un lungo discorso i motivi che rendono necessario il mantenimento della unione coll'Ungheria, e s'occupa poi dell'importanza della cosidetta clausola di lealtà. Osserva che nè uno nè l'altro Governo ricorse a misure coercitive. Se quella clausola non sarà osservata la decisione in proposito si dovrà prendere quando si tratterà il prossimo compromesso. La clausola è una confessione aperta dei due Governi, essere essi decisi di osservare scrupolosamente nel loro spirito le stipulazioni convenute vocalmente. In suo riguardo non fu esercitata pressione di sorta. Il Governo solo è responsabile. Il mantenimento dei presenti rapporti con l'Ungheria è possibile solo se tutte e due le parti manterranno un contegno sincero e leale. Al pari dei Governi austriaci anche quelli ungheresi cercarono sempre di comporre mercè un'equa arrendevolezza gli eventuali dissensi. Circa la libertà di circolazione dei valori e degli effetti, il ministro dichiara che la stessa naturalmente è una libertà che può esistere solo con un territorio economico unito. Non esistono convenzioni segrete, come non furono ammesse nuove classi di valori. Circa le forniture, i due Governi si hanno riservato allo Stato le imprese dello Stato, lasciando alle provincie e ai comuni piena libertà. Infine Körber prega la commissione di sollecitare più che è possibile il disbrigo del disegno di legge, in considerazione della urgenza di fissare le relazioni politico-commerciali.

Collocamento di rendita austriaca

VIENNA 22 (B). Il ministro delle finanze cesse oggi in conto fisso, a sensi della legge del 6 giugno 1901, altri 125 milioni di corone in rendita 4% (in corone) al corso di 99.75 per cento, al consorzio formato dalle casse di risparmio postali, della banca Rothschild, dell'istituto del credito fondiario, dell'istituto di credito, della banca anglo-austriaca, della Bankverein, della società di sconto, della Länderbank e dell'Unionbank.

La fabbricazione di prodotti fosforici in Germania

BERLINO 22 (N). Il «Reichstag» approvò in seconda lettura un disegno di legge che proibisce la fabbricazione di fiammiferi ed altri oggetti consimili coll'impiego di fosforo.

Riforme postali e telegrafiche in Italia

ROMA 22 (N). E' imminente un decreto che istituisce la cartolina telegrafica di 10 parole per 50 centesimi. Fra breve verrà posta in vendita la cartolina vaglia con girata.

CRONACA PER TELEGRAFO

Per l'inaugurazione dell'Esposizione di Venezia.

VENEZIA 22 (N). Il ministro Nasi arriverà qui dopodomani ad ore 13.50 e scenderà all'«Hotel Italie».

Il Circolo Artistico e l'Associazione della stampa veneta offriranno nella loro magnifica sede del palazzo della Fenice un grande ricevimento la sera di lunedì 27 in onore degli artisti e giornalisti che arriveranno per l'Esposizione. Una gita a Piazzola sul Brenta è fissata per il 2 maggio, offerta dal Circolo Artistico agli artisti. Si visiterà la magnifica Villa Palladiana; il conte Paolo Camerini farà sontuosamente gli onori di casa.

Per la galleria moderna di Venezia.

VENEZIA 22 (N). La Presidenza dell'Esposizione, mercè il concorso del Comune, del Governo, della provincia, di private amministrazioni e di privati cittadini, ha raccolto centomila lire per acquisti d'opere d'arte da collocarsi nella Galleria d'arte moderna.

Una mattinata al Trocadero.

PARIGI 22 (N). La mattinata che Coquelin organizzò al Palazzo del Trocadero, a beneficio dell'ospizio per gli artisti vecchi, riuscì splendida. Adelina Patti vi cantò molto applaudita. Inoltre al concerto presero parte Tamagno e i più noti artisti dell'opera e dell'opera comica. Il «clou» della mattinata fu peraltro la gavotte ballata da Sara Bernardt, la Réjane, i due Coquelin e da altri attori. Infine si danzò il «cake-walk».

Al concerto assisteva un pubblico numeroso: v'erano tutte le notabilità di Parigi artistica e mondana.

Il ricavato netto ascese a franchi 65 mila.

Una sentenza umana.

ROMA 22 (N). Il Tribunale su conforme requisitoria del pubblico ministero, assolse la diciottenne Evelina Sali che aveva rubato due lenzuola alla padrona di casa per sfamare sè e quattro fratellini.

Il processo Humbert.

PARIGI 22 (N). Il «Figaro» critica in termini molto acerbi lo stiracchiamento dell'istruttoria contro madama Humbert.

Furto di arazzi preziosi.

PARIGI 22 (N). Dalla cappella della cattedrale di San Martin a Tours furono rubati di questi giorni degli arazzi pregevolissimi. I ladri tagliarono fuori dalla cornice gli arazzi di Aubisson. I colpevoli non furono ancora scoperti. A Parigi si fanno ricerche presso tutti gli antiquari per trovarvi eventualmente la res furtiva. Gli arazzi datavano dal 17.mo secolo. Uno rappresentava i tre magi, il secondo Gesù fra i dottori, il terzo la presentazione al tempio ed il quarto la fuga in Egitto. Finora non vi è alcuna traccia dei ladri e si crede che gli arazzi abbiano già preso la via dell'estero.

Frana omicida.

BOLOGNA 22 (N). Sulla strada provinciale da Vorgato a Zocca, causa le pioggie, è caduta una frana di 150 metri, seppellendo due persone che vi transitavano in biroccino. Un tale Angelo Lippi, è morto; l'altro è moribondo.

L'incendio di Riva. - La brina.

TRENTO 22 (N). L'incendio dei boschi di Montedoro e Vallone continua.

I vigneti di quasi tutto il Trentino sono pressochè distrutti causa la brina.

Una frana.

GENOVA 22 (N). Stamane una grossa frana cadde presso la stazione di Colleligure, sospendendo le comunicazioni fra Genova e Savona. Si lavora attivamente per lo sgombro. Si spera di riattivare il servizio per domani. La duchessa d'Aosta, proveniente da Pisa e diretta a Mentone dovette oggi fermarsi a Genova.

Gli icebergs.

NUOVA YORK 22 (N). Il piroscafo celere «Deutschland» annunzia di avere incontrato fra 43 gradi 30' lat. nord e 47 gradi 47' long. ovest dei monti di ghiaccio grandi e piccoli.

Il gelo in Campagna romana.

ROMA 22 (N). Dai Castelli romani fino a Velletri si segnalano movimenti di contadini che reclamano lavoro, avendo il freddo e il gelo distrutti i raccolti. Il municipio e la prefettura si adoperano a recare sollievo ai disoccupati.

Suicidio d'un negoziante.

TOLMEZZO 22 (N). Stanotte si avvelenò il sig. Pietro Cristofoli, d'anni 33, negoziante di chincaglierie. Il suicidio fu causato da dissesti finanziari. Aveva un negozio anche ad Udine; ma fallì. Aveva potuto però ottenere un concordato conservando il negozio di Tolmezzo. Lascia la moglie con due orfanelli.

Fra marinai e soldati.

CRONSTADT 22 (N). Stamane è avvenuta qui una grave rissa fra marinai e soldati. La truppa ha ristabilito l'ordine.

DUPLICE FIAMMA

62

E siccome d'Orgeval voleva parlare, egli glie lo impedì, e aggiunse:

— Anzi, intendo essere autorizzato, per decisione del giudice, immediatamente, tra qualche giorno, ad avere io solo la custodia di mio figlio.

— Enrico...

Il visconte in preda a violenta eccitazione, proseguì:

— L'adulterio è constatato, lo scandalo è pubblico. La giustizia mi deve il suo appoggio, ed accoglierà la mia domanda. Non voglio che mio figlio resti più a lungo confidato alle cure dell'amante di Alberico Mesnars.

— Calmati - disse d'Orgeval, vedendolo così agitato e temendo per la sua salute. - Mi pento di aver sollevato questa discussione in simile momento.

Di Gerigny, senza badare alle sagge osservazioni del suo amico, riprese:

— Ho sofferto, soffro, bisogna che colei che fu causa dei miei dolori, soffra come me. Io la farò soffrire colpendola così.

«Ella ha potuto dimenticare i suoi doveri di sposa, ma è rimasta madre. La madre espierà in lei, il fallo della ... Oh! io ho subito cercato il modo di vendicarmi di lei, e l'ho immediatamente trovato. Le toglierò suo figlio!

— L'ucciderai! - disse freddamente d'Orgeval.

— Non è mancato poco che ella mi uccidesse? - rispose il visconte con forza. - E chi sa che non sarebbe valso meglio che io morissi? Ucciso dal suo amante, quale rimorso per lei, quale disperazione! Ma io vivo e bisogna che mi vendichi! Ah! io vorrei essere ristabilito per poter agire!

«Ella ama suo figlio, lo adora; tanto meglio, più ella soffrirà, più io sarò soddisfatto.

— Ma tuo figlio anche, soffrirà: egli ama sua madre e tu vuoi separarlo da lei? E' iniquo. La madre è tutto per il figlio! La legge del divorzio ha questo di orribile, che colpisce i fanciulli nei loro affetti.

— E' inutile. Non voglio che il bambino che porta il mio nome cresca vicino all'amante di un Alberico Mesnars.

— E se, come io lo affermo, la viscontessa è innocente?

— Dopo quanto è accaduto neppure mio figlio potrà crederlo. Quando sarà in grado di giudicare la questione, approverà, la mia condotta. Ogni onesto uomo, in simile circostanza, agirebbe come io agisco. La mia coscienza non mi rimprovererà niente, e ciò basta.

— Ne sei sicuro?

— Sì.

D'Orgeval sospirò profondamente. Si sentiva vinto!

— Povera donna! - disse pensando alla viscontessa Maria.

Intanto non rinunziava, malgrado tutto, ancora, alla speranza di preservarla dall'orribile pericolo che la minacciava.

— Non l'abbandonerò e farò il possibile per aiutare quella infelice! Chi sa? Forse il caso mi aiuterà!

All'improvviso il cameriere del visconte entrò precipitosamente nella camera. Appariva agitato.

— Che c'è - chiese il ferito, sorpreso.

— Il signore mi scuserà - disse il visconte.

Il cameriere pronunziò brusca: mente:

— Vi è una dama che domanda di parlare al signore.

— Chi è questa dama?

Il valletto, imbarazzatissimo, rispose:

— E' la viscontessa di Gerigny.

Il visconte impallidì e fremette.

D'Orgeval si alzò, e prima che il suo amico avesse potuto rimettersi dalla sorpresa e parlare, disse gravemente:

— Enrico, ti supplico di riceverla.... Ella ha saputo da me che tu sei più forte in salute e puoi ricevere. Andiamo, n'è vero? vado a cercarla? Consenti a.....

— No! - rispose di Gerigny.

— Enrico, ti supplico!

— No! - ripetè il visconte.

E indirizzandosi al cameriere:

— Luigi, andate e chiudete questa porta a chiave - disse.

«Non bisogna che la signora di Gerigny entri mio malgrado.

Il cameriere, prima di obbedire, sembrò attendere che d'Orgeval facesse una ultima obiezione.

La viscontessa aveva fatto pietà anche a lui.

— Aspetta - disse d'Orgeval - Consenti a vederla, non fosse che per un solo istante.

— No. Ella vuol ripetermi che è innocente. A quale scopo? La mia convinzione è incrollabile. La vista della viscontessa mi farebbe male, risparmiatemela. Voi mi torturate. Voglio che quella donna si allontani. Luigi, obbeditemi!

Il cameriere si disponeva a uscire.

— Aspettate Luigi - riprese d'Orgeval. - Vado io a ricevere la signora viscontessa di Gerigny.

E volgendosi ad Enrico:

— Le dirò che Rugier ha proibito l'accesso alla tua stanza. Mi consenti di parlare così? Non pensi sia meglio non congedare brutalmente e far disperare quella donna?

— Va! - rispose di Gerigny - fa quel che vuoi, purchè non debba trovarmi in sua presenza.

— Bene, io ricondurrò la viscontessa a palazzo, e tornerò nel pomeriggio a darti notizie.

I due amici si strinsero la mano, poi d'Orgeval uscì insieme a Luigi.

Cinque minuti dopo quest'ultimo riapparve.

— Ebbene? - chiese il visconte.

— La signora viscontessa è partita; il signor d'Orgeval le ha fatto comprendere che per qualche giorno ancora è necessario preservare il signore da ogni emozione violenta, capace di pregiudicare la sua salute.

«La signora viscontessa era pallida come una morta; cambiata è al punto che fa pietà vederla. Tremava singhiozzando. Non ha insistito. Ha detto: Ritornerò; e, rassegnata si è lasciata condurre via dal signor d'Orgeval.

LONDRA 24 (N). Lo «Standard» dice che è probabile che un'intervista abbia luogo fra il re Edoardo e il papa; ma essa non potrà essere interpretata che come un atto di cortesia personale verso colui che per la sua età e per il suo carattere ha diritto al rispetto.

ROMA 24 (N). Oggi nel pomeriggio monsignor Stonor ha conferito col papa per concretare il cerimoniale della visita di re Edoardo in Vaticano. Fu stabilita per le 4 pom. del 29. E' notevole il fatto che re Edoardo partirà dalla sede dell'ambasciata inglese presso il Quirinale

Si fece civetta; seppe spiegare tutte le seduzioni per affascinare ancor più quell'uomo indebolito dai grandi dolori fisici e sopratutto, dalle crudeli torture morali.

— Cara piccina! - rispose il signor di Gerigny. - Io sono addolorato profondamente, tu sei la mia consolazione!

Bianca tacque temendo di pronunciare parole imprudenti, guardò, come in estasi il suo amante, sforzandosi di mostrarsi riconoscente delle sue parole.

vestina di lana nera, semplicissima, guarnita di un gallone di getto, scintillante sotto la luce che filtrava attraverso la stoia abbassata e che rischiarava il suo volto dai lineamenti fini, e dalla carnagione bianchissima! Un raggio di sole indorava la sua splendida capigliatura ondulata che in deliziosi boccoli biondi ondeggiava vaporosamente sulla sua nuca.

— Sono passato vicino alla felicità - riprese il signor di Gerigny. Da qualche giorno penso al passato con gran rimpianto! Avrei dovuto fare il mio

parlo in modo tale che non potrebbe più sfuggirle. D'altronde Bianca era abbastanza destra, abbastanza esperta nelle astuzie femminine, per trovare, al bisogno, e all'imprevista, un mezzo qualunque da modificare certe linee del suo piano, secondo le circostanze per meglio raggiungere il suo scopo.

— Ho creduto di amar l'altra più di te - disse il signor di Gerigny - e ti ho sacrificata!

La «dama bionda» raddoppiò d'attenzione. Per la prima volta dopo che

— Tu la compiangi? tu la scusi? - esclamò il visconte, assolutamente gabbato dall'eccellente commediante.

— Sì, la compiango e la scuso - rispose Bianca - perchè conosco il suo amante e lo so capace di tutto per arrivare ai suoi fini.

E aggiunse perfidamente:

— D'altra parte non è scusabile anche lui? Egli ha amato con passione la signorina Maria Montagnac, sua amica d'infanzia, ed ha sofferto atrocemente quando è divenuta tua moglie.

al tiro che Bianca aveva potuto giuocargli nel «Dramma del parco di Monceau».

Le parole del suo amico non avevano potuto scuotere la sua convinzione ma adesso, in presenza di Bianca, egli provava una vaga diffidenza che era stata eccitata dalla domanda che egli aveva indirizzato alla sua amante e dalla risposta di questa.

Sì, certo, ella aveva dovuto soffrire quando l'aveva lasciata per ammogliarsi.

Spaventevole incendio.

LEOPOLI 22 (N). Nella città di Lancsyn (distretto di Nadworna) scoppiò un gravissimo incendio. La città contava 700 case; 450 furono distrutte dal fuoco. La maggior parte delle case bruciate non era assicurata. Circa 1500 persone - Lancsyn ha 4000 abitanti - sono senza pane e senza tetto. Una donna è perita fra le fiamme; tre fanciulli riportarono gravi ustioni.

I progressi della telegrafia sottomarina.

Comunicazione telegrafica diretta Parigi-Algeri.

Come il telegrafo ci ha annunciato, il presidente Loubet, in occasione del suo attuale viaggio in Algeria, inaugurerà la prima comunicazione telegrafica diretta tra Algeri e Parigi. Il fatto ha una particolare importanza dal punto di vista scientifico, perchè rappresenta la consacrazione definitiva della messa in opera degli apparati telegrafici stampatori Hughes e Baudot su cavi sottomarini.

I conduttori sottomarini differiscono totalmente dalle linee aeree. Essendo costituiti da un'anima metallica circondata da una sostanza isolante protetta da un'armatura d'acciaio, si comportano come dei veri condensatori. Teoricamente si possono paragonare a una serie di bottiglie di Leyda; quando una corrente viene lanciata, le prime si caricano rapidamente, ma le ultime non la ricevono che quando tutte le altre sono completamente sature. Il ritardo quindi fra la trasmissione e il ricevimento è tanto più considerevole quanto maggiore è la lunghezza del cavo. Lo scaricamento del fluido nel terreno si opera con la stessa lentezza e prima di poter immettere una nuova corrente, bisogna aspettare che la prima si sia completamente scaricata; cioè, in altre parole, che il cavo sia ritornato, come si suol dire, allo stato neutro, ciò che in pratica non ha mai luogo.

Data questa condizione di cose era impossibile, nei primordi della telegrafia sottomarina, di trasmettere più di 12 dispacci all'ora col sistema Morse, unico utilizzato a quell'epoca, e di più erano necessari lunghi intervalli di sospensione per permettere che la corrente accumulata nei conduttori si dissipasse nel terreno. Sir William Thomson imaginò allora un apparato speciale: lo «specchio». E' un piccolo specchietto, molto leggero, sospeso all'estremità di un filo e soggetto all'influenza di un elettro-calamita, in modo che se una corrente elettrica positiva attraversa le bobine della calamita, lo specchio è obbligato a volgersi leggermente a destra e se la corrente è negativa, a sinistra. Dirigiamo sullo specchio un raggio luminoso emanante da una lampada posta a poca distanza: il raggio si rifletterà ora in un senso ora nell'altro. Raccogliendo infine il raggio riflesso sopra uno schermo opaco, potremo facilmente seguirlo nel suo movimento di va e vieni. Basta allora ammettere che l'apparizione del segnale luminoso sulla destra dello schermo coincida coll'emissione di una linea dell'apparato Morse e quella sulla sinistra coll'emissione di un punto dello stesso apparato per costruire lettere, parole, frasi.

In pratica specchio e lampada erano fissati ciascuno ad una colonnetta e il raggio luminoso utile passava attraverso un tubo situato di fronte alla sorgente luminosa in faccia allo specchio. L'apparato aveva un rendimento di 30 dispacci all'ora ma non garantiva sufficente sicurezza nel ricevimento. Inoltre, essendo collocato in una camera oscura, stancava enormemente il personale. Scomparve non appena si inventò il «Siphon Recorder». In questo apparato lo specchio è sostituito da un minuscolo tubo di vetro ricurvo - il sifone - di cui una estremità pesca in un serbatoio di inchiostro e l'altra, molto appuntita, sfiora una striscia di carta telegrafica ordinaria che va svolgendosi progressivamente. Il tubo obbedisce alle stesse influenze dello specchio e traccia di conseguenza sulla carta delle sinuosità che non sono che una nuova forma dei punti e delle linee del sistema Morse. Sono però più difficilmente decifrabili. La scrittura enigmatica del Recorder non è prodotta direttamente dalla mano del telegrafista. Questi non interviene nella trasmissione che per dirigerla, mentre essa si opera automaticamente. E' bensì necessario un lavoro preparatorio detto «perforazione dei dispacci». Questa metafora, ammessa nel linguaggio convenzionale telegrafico, significa che il testo viene trasformato in una serie di fori convenzionali praticati su una striscia di carta molto resistente. I fori della riga superiore corrispondono ai punti Morse, quelli dell'inferiore alle linee. Quando venti dispacci sono stati così tradotti sul nastro, si introduce l'estremità di questo in un manipolatore animato da un movimento di orologeria e in pochi minuti tutti raggiungono la loro destinazione. E' un metodo molto spiccio, ma i preparativi sono molto lunghi. Si aveva un rendimento di circa 1200 parole all'ora.

Molti scienziati avevano studiato il modo di semplificare il sistema prefiggendosi la soluzione del problema di far uscire caratteri romani dall'anima dei cavi sottomarini, ma fino ad oggi ogni tentativo era riuscito vano. Fu merito di Pierre Picard, ispettore dei telegrafi francesi, la risoluzione di un problema ritenuto per lungo tempo insolubile. Il principio dell'invenzione Picard è il seguente: Poichè è impossibile togliere ai cavi la proprietà di comportarsi come condensatori, cerchiamo di utilizzare questa loro facoltà di trattenere una certa quantità di corrente regolando il potenziale in modo che si conservi sempre lo stesso. Otterremo così quello stato neutro che in vano si cercò per tanto tempo. Il Picard infatti ha isolato il cavo dopo ciascuna emissione invece di metterlo in comunicazione col suolo, ed ha raggiunto lo scopo prefissosi. In queste condizioni e alternando il senso della corrente, un'emissione positiva trova sempre il cavo carico di una corrente negativa determinata e una emissione negativa lo trova con una carica positiva uguale alla precedente. Col sistema Picard si ha un rendimento di 2400 a 7800 parole all'ora, adoperando apparati telegrafici Baudot, i più perfezionati che si conoscano.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Echi di un incidente alla „Borsa vecchia."

La notte del 14 al 15 febbraio scorso, l'agente di commercio N. P., mentre trovavasi seduto ad un tavolo della birraria Dreher «Alla Borsa vecchia», veniva afferrato di peso dal direttore del locale Carlo Wininger e trascinato in una vicina saletta, donde il cantiniere Tommaso Lukas lo buttava poi in istrada. Il Wininger era stato spinto all'atto poco gradevole dal fatto che il P., ubriaco, importunava gli altri avventori, cantarellando e recandosi di tavolo in tavolo. Prima ch'egli fosse intervenuto, i camerieri avevano ammonito il P. ad andar via o a contenersi più decentemente, ma invano.

Quando fu buttato in istrada, il P. era caduto malamente; ciò fu visto da alcuni signori che protestarono vivacemente e poi lo accompagnarono alla Polizia, ove il P. mosse denuncia contro il Wininger ed il Lukas.

Il dibattimento fu tenuto nel consesso del segretario Zaccaria il 27 febbraio, ed il giudice assolveva il Lukas, ritenendo ch'egli avesse agito sia per ordine del Wininger sia per evitare che avvenissero guai maggiori, visto che il P. era venuto alle prese con lui; e condannava il Wininger, non per contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale, come suonava l'accusa, ma per contravvenzione di lesion d'onore, a 100 corone di multa.

Contro la sentenza presentarono ricorso il funzionario del P. M. per le assoluzioni ex § 431 ed il Wininger per colpa e pena. Ieri i ricorsi vennero discussi dinanzi al Tribunale quale giudizio di seconda istanza.

Riassunte le risultanze processuali del Giudizio di primo grado ed escussi ulteriori testimoni, la Corte respinse il ricorso del P. M., confermò la sentenza del primo giudice nei riguardi del Lukas, ed accolse il ricorso del Wininger, mandandolo assolto dall'accusa.

Il Tribunale fece sue le motivazioni del primo giudice nei riguardi del Lukas; nei riguardi del Wininger ritenne che egli dovesse essere mandato assolto, dappoichè il suo operato non tendeva che ad allontanare un individuo, il quale, brillo, era divenuto molesto. In lui, quindi, mancava quell'«animus injuriandi» che è necessario per la sussistenza della lesion d'onore.

Difese brillantemente il Wininger l'avvocato Breitner.

(Giud. distr. penale di Trieste).

Echi di una elezione-avanguardia.

La sera del 30 marzo scorso, dopo la proclamazione degli eletti a direttori della «Cooperativa di credito» di piazza del Ponterosso, era avvenuta in piazza della Borsa qualche dimostrazioncella, provocata dal partito degli sconfitti. Più tardi al caffè «Ai Volti di Chiozza», una numerosa comitiva di questi, prendeva posto fuori e incominciava a provocare con parole e con gesti una piccola comitiva di aderenti al partito vincitore, che era nell'interno, presso la porta. Uno dei provocati, il sig. Ermanno Tiozzo, rispose per le rime, e allora i provocatori, forti del loro numero, gli si scagliarono contro.

Al rumore accorse la guardia di p. s. di piantone al vicino crocevia, la quale giunse in tempo per vedere che un certo Giovanni Fantin, alzata una sedia di ferro sulla testa del Tiozzo, cercava in tutti i modi di colpirlo, mentre il Tiozzo, tenendolo fermo per il braccio, lo scrollava come un alberello. La guardia arrestò il Fantin, contro il quale fu poi avviato procedimento penale per contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale. Il dibattimento fu tenuto ieri nel consesso del segretario Suppancig. L'accusato Fantin tenta di scolparsi, dicendo ch'egli intervenne nella mischia soltanto dopo, quando vide uno dei suoi «amici» stretto davvicino dal Tiozzo e da altri della comitiva avversaria. Alzò la sedia appunto a difesa del minacciato, ma non con l'intenzione di colpire il Tiozzo, od altri. Poi dice che quella sera si trovava piuttosto preso dal vino e che si era recato al caffè non a scopo di provocazione.

Il sig. Ermanno Tiozzo conferma l'accusa. Il Fantin e gli altri li provocarono in tutti i modi. Uno pretese con petulanza che gli si pagassero le sigarette; un altro voleva sapere da lui se si chiamasse Pietro Tiozzo, e poichè non voleva smetterla e si faceva sempre più impertinente, egli, seccato, gli diede dell'asino, e allora il seccatore, col pugno chiuso all'inglese, tentò di colpirlo. Subito dopo gli altri furono addosso a lui con le sedie alzate. Mentre strappava quella che aveva in mano il Fantin, capitò la guardia. Nella colluttazione, riportò una leggera lesione, ma non sa ad opera di chi.

Diodato Milatovich è la guardia di p. s. che intervenne ed arrestò il Fantin; conferma l'accusa.

Il giudice pronuncia sentenza di condanna a una settimana d'arresto.

Il Fantin si riserva il triduo.

Prepotenze.

La stessa notte del 30 marzo, verso le 12, il signor Rodolfo Corazza, uscendo dal «restaurant» «Alla Borsa vecchia» venne insultato con l'epiteto di «spia» da Giovanni Giacomini, pesatore ai Magazzini Generali, e colpito con una bastonata al capo. Per tal fatto il Giacomini fu accusato della contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale e di lesion d'onore e comparve iermattina innanzi al giudice Suppancig.

Secondo l'accusato, il fatto si sarebbe svolto così: Mentre trovavasi nella birraria insieme ad Adolfo Bianchi e ad altri, entrarono i socialisti Corazza e Raimondo Petronio insieme ad un terzo individuo che non conosce. Quando fece per uscire, il Giacomini fu raggiunto da quest'ultimo, che gli domandò spiegazioni per certe parole ch'egli una settimana prima aveva rivolto al Petronio. Gli rispose che non intendeva di dare spiegazione alcuna e, siccome l'altro alzava le mani, egli lo percosse. In suo aiuto accorse il Corazza e allora «per difendersi», prese un bastone che gli veniva offerto da un signore, e con quello lo colpì al capo. Accorsero le guardie e tutto finì. Forse ebbe a rivolgere al Corazza l'epiteto di «spia», ma anche il Corazza ebbe ad insultarlo. Prevedeva che quella sera il Corazza e il Petronio gli avrebbero giocato qualche tiro, tanto vero che prima aveva chiesto in prestito al Bianchi il «revolver», ma questi non glielo volle dare.

Rodolfo Corazza invece depone che, uscendo dal «Dreher», vide sotto il colonnato due che altercavano. Il Giacomini, ch'egli prima non conosceva, gli si avvicinò tosto e dopo avergli detto: «te son qua, spia porca», lo percosse col bastone al vertice del capo. In seguito alla lesione riportata, fu impossibilitato al lavoro almeno per undici giorni. Domanda che il Giacomini venga condannato, oltrecchè per le percosse, anche per l'offesa scagliatagli. Chiede un indennizzo di 50 corone.

La guardia Giovanni Macorcich conferma l'accusa.

Vien data lettura della perizia medica assunta sulla lesione riportata dal Corazza, che vien qualificata leggera.

Il giudice pronuncia sentenza di condanna a una settimana d'arresto.

Il Giacomini ricorre.

CRONACA LOCALE

L'ELEZIONE DEL II CORPO.

La dichiarata astensione della «Domenico Rossetti», avrebbe potuto far credere che l'atto elettorale del II corpo dovesse procedere fiacco e con scarso intervento di elettori. Invece il II corpo si mantenne all'altezza delle tradizioni sue e del paese, con numerosissima partecipazione all'urna.

Agli elettori notoriamente conservatori o che si credevano tali erano state inviate iermattina schede coi nomi dei candidati che la «Domenico Rossetti» aveva presentato nel III corpo; ad altri elettori erano state inviate schede recanti tutti i nomi dei candidati proposti dalla «Patria», ma errati: per esempio, Guido anzichè Guglielmo Weil, Carlo anzichè Antonio Grion. Altre schede avevano sostituito l'uno o l'altro dei proposti coi nomi Gairinger, Mazzoli, Banelli, Ventura, Liebman, Albori, ecc.

La votazione.

L'atto elettorale fu iniziato alle 10, e il primo a votare fu il presidente della Commissione avv. Alfredo Zanolla. Dalle 10 alle 11 votarono circa 100 elettori; alle 12 avevano votato 230; alle 1.30 erano 290; alle 2 precise il presidente chiuse la votazione: s'erano recati all'urna 311 elettori: ultimo il signor Carlo Buffler.

Come nelle recenti votazioni, si verificarono casi di vecchi e malati che vollero compiere il loro dovere di cittadini.

La proclamazione.

Il primo spoglio diede la presenza di 312 schede mentre i votanti erano 311. La Commissione annullò una, e, per non danneggiare la minoranza, eliminò una delle compatte per i candidati della «Patria». Dopo di ciò, la prima ripartizione delle schede diede questo risultato:

compatte per la «Patria» 258
compatte per la lista rossettiana del III corpo 24
miste 22
bianche e nulle 7

Lo spoglio delle compatte fece però discendere alquanto quelle della «Patria», e cioè a 232; portando il numero delle miste a 48.

Alle 2.30 cominciò la lettura delle schede miste. Parecchi nomi delle liste avversarie, suscitarono rumori, fischi, esclamazioni, tanto che dalla Commissione fu ripetutamente fatto ai presenti ammonimento di silenzio.

Fra i vari nomi che riportarono qualche voto disperso notiamo quelli dei signori Gairinger, Liebman, Mazzoli, Banelli, Ventura, Gasser, Garavini, Ralli, Rabl, Mimbelli, Pitteri, Weiss. Due voti riportò l'avv. Carlo Dompieri; 53 il dott. Depangher (compresi i 24 ottenuti nelle compatte). Tra i candidati rossettiani per il III corpo i meglio favoriti dalle miste poterono aggiungere 4 voti ai 24 voti ottenuti nelle compatte.

Alle 3.20, terminato lo spoglio, il presidente della Commissione proclama l'esito della votazione così:

elettori inscritti 387
votanti 311
compatte per la «Patria» 232
bianche 7
disperse 72;

riportarono il maggior numero di voti e perciò vengono proclamati consiglieri comunali, eletti dal II corpo, i signori:

Ravasini Oscarre 264
Filippi Augusto 262
Antonj Domenico 260
Mosconi Luigi 260
Arch Carlo T. 259
Spadon dott. Giovanni 259
Grion Antonio 258
Hermet Carlo 258
Perco avv. Giuliano 257
D'Osmo dott. Davide 256
Morpurgo dott. Eugenio 251
Weil Guglielmo 251

La proclamazione fu salutata da applausi. L'annunzio - richiesto dai presenti - del numero di voti riportato dal dott. Depangher, è accolto da risa e commenti vivaci; poi un gruppo di elettori esce dall'aula e scende in piazza cantando.

*

Anche il voto del II corpo è riuscito un'affermazione significante. Non solo perchè, a malgrado del ritiro ufficiale della «Rossetti», si ebbe egualmente un concentramento degli elementi antiliberali del collegio sulla lista dei caduti in III corpo, e questo concentramento mostrò una forza di.... 24 voti su 311 votanti, ma anche perchè, non ostante la varietà di forme nelle quali fu tentato di ottenere una dispersione di voti, la differenza fra il massimo e il minimo di voti toccati ai candidati eletti è stata appena di 13 voti! Anche dunque i tentativi fatti contro singoli nomi della lista liberale-nazionale andarono completamente a vuoto.

Dal confronto statistico che pubblichiamo qui sotto, risulta un'altra circostanza molto interessante: che, cioè, i 24 voti raccolti dalla lista rossettiana per il III corpo, rappresentano proprio la potenzialità costante degli elementi antiliberali nel II collegio, e permette di valutare quel che presumibilmente sarebbe stato il successo della «Rossetti» se avesse presentato candidati; perchè la «Rossetti», pur non partecipando ufficialmente, ebbe compatti tutti quei 23 o 24 voti che, nel 1900 e nel 1903, ottennero egualmente compatti i candidati del famoso Comitato cittadino e della non meno famosa Associazione politica, proposti ufficialmente al suffragio degli elettori.

*

Per la statistica.

La partecipazione alle urne degli elettori del II corpo fu, nelle elezioni degli ultimi tre lustri, molto varia: Nel 1886 di 376 elettori inscritti votarono 313, nel 1889 di 369 inscritti accorsero all'urna 180, nel 1893 di 385 inscritti esercitarono il diritto di voto 355, nel 1897 di 406 votarono 286 e nel 1900 su 422 votarono 298.

In cifre relative, la partecipazione degli elettori alle urne è stata:

nel 1886 dell' 84 %
» 1889 » 48 %
» 1893 » 92 %
» 1897 » 70 %
» 1900 » 70 %
» 1903 » 81 %

Come si vede, la partecipazione di quest'anno superò di molto quella del 1897 e del 1900 e raggiunse quasi quella dell' '86.

La distribuzione delle schede nelle singole elezioni accennate risulta dalla seguente tabella:

Anno	Compatte		miste	bianche
	liberali	conserv.		
1886	186	76	48	3
1889	156	—	24	—
1893	231	24	96	4
1897	256	—	22	8
1900	167	23	105	3
1903	232	24	48	7

I CANDIDATI PER IL I CORPO.

Saranno proclamati stasera in un'adunanza a cui sono invitati tutti gli aderenti del Comitato generale dell'Associazione «Patria», firmatari dei manifesti elettorali.

Dopo che le liste del partito liberale-nazionale sono riescite vittoriose nei tre primi corpi, è tanto più necessario che le candidature per il collegio ancora chiamato all'urna, sieno tali da completare il quadro complessivo del nuovo Consiglio e da conseguire all'idea liberale-nazionale un'altra, definitiva affermazione. Per assicurar ciò è necessario che già la proclamazione dei candidati abbia il consenso del più numeroso voto dei membri del Comitato.

Dopo le prove date colle precedenti adunanze, è inutile ogni eccitamento. Anche questa sera, a ore 8, la sala della Filarmonico-Drammatica sarà sicuramente affollata.

* La Commissione istituita a dirigere e sorvegliare l'elezione del I corpo, che seguirà sabato, è composta dei signori: Avv. Felice Venezian presidente; Angelo Alfonso Polacco sostituto, Carlo Fegitz, avv. Emilio Nobile, Vittorio Venezian, Giuseppe Zmajevich fiduciari; Edoardo Agnani, Francesco Cillia, Ettore Vram, Francesco Wallop sostituti. Commissario luogotenenziale Guglielmo cav. de Jettmar; Luigi cav. Fabiani sostituto.

Le elezioni nel territorio. Domenica, le elezioni ne' sei distretti del Territorio chiuderanno la campagna elettorale. Mentre da parte di quegli elettori che, italiani o sloveni abitanti nelle ville, desiderano l'accordo fra la città e il Territorio, s'attende ancora la parola d'ordine per l'atteggiamento da seguire; gli sloveni preparano da gran tempo l'agitazione e la lotta.

L'agitazione è più viva questa volta, perchè nel campo sloveno sono sorti malumori e disaccordi. Il più caratteristico di questi episodii elettorali sloveni è quello che riguarda il III distretto comprendente Guardiella, Cologna e Scorcola e rappresentato nell'ultimo triennio dal sig. Giovanni Maria Vatovaz. Nell'intendimento che presiede all'agitazione slovena, di portare in Consiglio elementi più radicali, la Società politica «Edinost» deliberò di invitare il signor Vatovaz a non ripresentare la sua candidatura. Il sig. Vatovaz tentennò, ma finì poi con l'acconsentire. Frattanto alcune radunanze di elettori del distretto avevano proclamato loro candidato l'ex-prete Antonio Jakic, che aveva anche accettato. Senonchè la Società politica non avendo approvata questa candidatura e volendo portarvi ufficialmente l'avv. Gregorin, sorse un vero e proprio dissidio. Per appianarlo furono messi in opera tutti i mezzi: persino il deputato istriano dott. Laginja fece appello alla disciplina del Jakic in nome dei croati. Il Jakic difatti si piegò, almeno così appare da una dichiarazione da lui rilasciata alla Società politica slovena. Non sembrano però dello stesso parere alcuni elettori che non ne vogliono sapere dell'avv. Gregorin.

Lotta interna fra sloveni si avrà anche nel IV distretto: Barcola, Gretta e Roiano, dove la Società politica slovena ha dichiarato di non voler ripresentare la candidatura del sig. Francesco Dollenz che si porta da sè, contro il candidato ufficiale sloveno, signor Giovanni Gerdol, i. r. impiegato e nuovo all'agone politico. Negli ultimi quattro distretti non si hanno finora che le candidature ufficiali della Società politica «Edinost»: per il I distretto: Servola, Chiarbola e S. Maria Maddalena il sig. Antonio Sanzin (nuovo); per il II distretto: Rozzol, Chiadino e Longera l'avv. Rybar, per il V: Basovizza, Banne, Gropada, Trebiciano, Padriciano e Opicina il sig. Giovanni Goriup, per il VI distretto: Prosecco, Contovello e S. Croce il dottor E. Slavik (nuovo).

Nel personale sanitario del Comune. La Delegazione approvò l'assunzione del dott. Romolo Liebman a medico esternista presso l'Ospitale maggiore.

Elezioni istriane secondo la Luogotenenza e secondo il Tribunale amministrativo. — Abbiamo detto domenica dell'importanza nazionale della decisione del Tribunale amministrativo con cui si dichiarò infondato e però nullo il decreto della locale Luogotenenza che annullava le elezioni comunali di Cherso, riescite del tutto favorevoli agli italiani. La decisione suprema, della quale abbiamo ora dinanzi il testo, è non meno interessante dal lato giuridico, poichè mette in evidenza l'illegalità di certe interpretazioni della legge e proclama una volta ancora che non le traduzioni tedesche ma i testi originali italiani sono gli unici autentici per tutte le leggi nostre provinciali.

Il senato era presieduto dal march. Bacquehem; rappresentava i ricorrenti l'avv. Boscovitz di Vienna, in sostituzione dell'on. dep. Chersich.

I motivi a cui s'appoggiava l'annullamento della Luogotenenza, erano precipuamente questi: che nella notificazione con cui venivano convocati gli elettori, non era stata fissata un'ora di chiusura dell'atto elettorale, che si protrasse poi sino a dopo la mezzanotte del giorno stabilito e che nel procedimento preparatorio le liste elettorali erano state appese in luogo accessibile al pubblico nell'ufficio comunale anzichè venir deposte su di un tavolo dal quale ne potesse esser fatta una copia.

Il Tribunale amministrativo nel dichiarare illegale e però nulla tale decisione, si richiamò anzitutto ai paragrafi 18 e 27 del Regolamento elettorale comunale per l'Istria che non obbliga in verun modo di fissare un determinato momento per la chiusura dell'atto elettorale, come fanno invece, p. e., i regolamenti per Gorizia-Gradisca e per la Dalmazia. Secondo il par. 27 del Regolamento istriano il presidente dichiara chiusa la votazione appena gli elettori intervenuti abbiano dato i loro voti; il che è spiegato dal § 23 come segue: «Primi a dare il voto sono i membri della commissione elettorale aventi diritto di voto nel corpo rispettivo. Seguono quindi, dietro appello di un membro di questa commissione, gli altri elettori nell'ordine progressivo in cui il loro nome è inscritto nella lista elettorale. Elettori che compariscono alla radunanza elettorale dopo l'appello dei loro nomi, danno il loro voto soltanto dopo letta tutta la lista elettorale e devono perciò insinuarsi presso la Commissione». In base a tale disposizione la commissione elettorale è autorizzata e obbligata a continuare l'elezione anche dopo la mezanotte, finchè cioè sieno presenti elettori comparsi a tempo a dare il loro voto. Dagli atti amministrativi non apparve poi dimostrato che tale procedimento abbia recato danno o incaglio alle elezioni dei corpi successivi.

Che se - continua la decisione - la Luogotenenza si richiama al testo tedesco del par. 18 del Rg. elett. com. secondo il quale mediante pubblico affisso si deve indicare in quali luoghi, in quali giorni e «in quali ore» debbano riunirsi i singoli corpi elettorali, e se la Luogotenenza attribuisce espressamente gran peso alla circostanza che il legislatore ha adoperato il plurale: luoghi e ore, si deve richiamarsi al testo italiano della legge, in tale caso unico autentico, dove al par. 18 sta scritto «in qual giorno e in qual'ora», nel singolare, volendosi intendere solo l'ora d'incominciamento dell'elezione.

In quanto riflette la forma della pubblicazione delle liste, il Tribunale si richiama al par. 17 del Reg. el. com. che parla di «liste da tenersi esposte nel Comune alla ispezione di tutti». A tale scopo si corrisponde anche con l'appendere le liste anzichè deporle su di un tavolo orizzontale, perchè il concetto della «ispezione» è salvo anche se non sia permesso di copiare completamente le liste, purchè sia possibile di prenderne visione e farne degli appunti per gli usi inerenti alla procedura dei reclami.

Per tutte queste ragioni il decreto della Luogotenenza apparisce infondato e però doveva essere annullato.

Nuptialia. La gentile signorina Gilda Rotter si unì ieri in matrimonio col signor Enrico de Maurizio.

— La gentile signorina Antonietta Nobile si unì ieri in matrimonio col signor Giovanni Brovedani.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Laerte Tolentini, dalla Direzione della Pedagogica di Trieste cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia, per la Colonia alpina.

Per onorare la memoria del cav. Rodolfo Mahoritsch dagli amici Bugatti cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Pietro Grazzini decesso a Firenze, dal sig. Francesco Camerini cor. 10 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Dal signor Alberto Fr. Culemann cor. 5 a favore della Società di S. Vincenzo de' Paoli.

— Ricorrendo oggi il secondo anniversario della morte del cav. Ugo de Porenta, la signora Eugenia ved. de Porenta nata contessa Totto elargì cor. 100 agli Amici dell'infanzia per la Colonia alpina e cor. 100 alla Guardia medica.

Il cuore dei lettori. Per un lieto avvenimento famigliare ci pervennero, da G. F. cor. 2, a favore della ved. P. M. di via dell'Asilo.

Per l'Esposizione di Venezia. La Direzione commerciale del Lloyd ci comunica: In occasione dell'apertura dell' Esposizione-Artistica-Internazionale che avrà luogo domenica 26 corr. alle 10 ant. con grande solennità e coll'intervento del conte di Torino, verrà spedito in gita straordinaria il celerissimo piroscafo «Graf Wurmbrand» che partirà da Trieste sabato alla una dopo mezzanotte.

Per dare adito ai signori gitanti di assistere alla rappresentazione di gala al teatro Fenice, il «Wurmbrand» ripartirà da Venezia per Trieste domenica alla una dopo mezzanotte.

Il reddito di una tassa, in 29 anni. Alla fine del terzo trimestre a. s. le tasse commisurate a favore del fondo scolastico provinciale, dall'entrata in attività della legge provinciale, cioè dal 15 maggio 1874, ammontavano in complesso a corone 2,295,037.80 aggiunte quelle commisurate nel quarto trimestre con cor. 24,079.93 si ha una competenza complessiva di cor. 2,319,117.73 sotratti gli incassi effettuati a tutto il III trimestre con cor. 2,232,127.86 e quelli effettuati nel IV trim. per cor. 60,669.44 con un totale di cor. 2.292,797.30 restavano ancora da incassare alla chiusa del IV trimestre cor. 26,320.43.

Nuovi fanali. La Delegazione municipale diede la sanatoria alla spesa di cor. 71.50 per la collocazione di fanali in via Vettor Carpaccio e a quella di corone 14.33 per la collocazione di fanali in via Ponziana.

Il Consorzio fra macellai terrà questa sera alle 8.30, nella sala Mally, il suo congresso generale ordinario, nel quale, fra altro, si procederà all'elezione della Presidenza. La votazione sarà valida soltanto con la deposizione delle schede fatta personalmente da ogni consortista, eccezione fatta per le vedove, che potranno votare per procura, mediante i loro rappresentanti.

Consorzio di vetturali. Il Consorzio dei vetturali è convocato a congresso generale ordinario per giovedì 7 maggio, alle 8.30 pom. col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V.; relazione della Direzione e dei revisori sulla gestione 1902-1903; 2. Approvazione del bilancio e della quota definitiva pel prossimo esercizio 1903-1904; 3. Nomina della Direzione, dei revisori e supplenti.

Gite per Pirano. In occasione delle feste che si celebreranno a Pirano per il VI centenario del Patronato di S. Giorgio, il piroscafo «Istria» intraprenderà nei giorni di venerdì, sabato e domenica due gite giornaliere, partendo alle 7.45 ant. e 3.15 pom. Il ritorno da Pirano seguirà alle 12.30 mer. e alle 7.30 pom.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 12 al 18 corr., il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni celebrati: 6 (nella settimana corrispondente del 1902: 20);

espulsi morti, compresi gli aborti: 9, contro 7 nella settimana corrispondente del 1902;

nati vivi: 147, cioè 75 maschi e 72 femmine, di cui 26 illegittimi (nella corrispondente settimana del 1902 i nati furono 123);

morti: 94, cioè 45 maschi e 49 femmine (nella settimana corrispondente del 1902: 94).

Dei 94 decessi di questa settimana, 61 si verificarono nei rioni urbani; 17 nei rioni suburbani; 5 nel Territorio; 3 negli stab. di ricovero; 8 fra arrivati da altri Comuni.

17 di questi 94 decessi furono determinati da tubercolosi polmonare; 4 da tubercolosi delle meningi; 1 da tifo; 2 da morbillo; 2 da carcinomi; 3 da meningite semplice; 6 da congestione od emorragia cerebrale; 4 da malattie organiche del cuore; 3 da bronchite acuta; 2 da bronchite cronica; 12 da pneumonite; 1 da nefrite; 3 da debolezza congenita; 5 da marasmo senile; 26 da altre malattie; e 3 da suicidio.

Perchè voleva morire. Il sig. Casimiro B., del quale abbiamo narrato domenica il tentato suicidio, ci scrive per dichiarare che il suo proposito di uccidersi non derivò da stanchezza della vita, ma bensì dal fatto che la sua amante, signora Elisa ved. N., aveva presentato una denuncia falsa contro di lui.

La scappatella di un buon marito. L'operaio Giuseppe V., abitante in via delle Sette Fontane è un ottimo marito; ma nondimeno, come fu, come non fu, lunedì sera, il V., imbattutosi casualmente in una donnina giovane e belloccia, si lasciò vincere dalla tentazione e, dopo aver fatta una passeggiata con lei, avendo da comunicarle cose importanti la condusse in uno degli alberghi della città. Soli, soletti, i due amici conversarono per più ore ma, ohimè, a poco a poco la conversazione incominciò a illanguidire e tanto l'uno che l'altro caddero nelle braccia di Morfeo. Quando il V. si svegliò era già sorta l'alba e, con meraviglia s'accorse che la sua gentile compagna lo aveva abbandonato. Ma questo non era il peggio: con lei era scomparso anche il portafoglio, nel quale teneva una quarantina di fiorini. Il V. rincasò tutto contrito e, preso il coraggio a due mani, raccontò il fatto alla moglie e la pregò di denunciare la cosa alla Polizia. La donna sulle prime fece all'infedele una scenata... poi da donna di spirito si calmò e andò a fare la denuncia all'Autorità.

Gli incerti di chi subaffitta. Sotto questo titolo abbiamo narrato ierlaltro che certo Antonio S., sedicente negoziante di legnami, si era allontanato improvvisamente dalla casa del signor Giulio Dragatin, lasciando insoluto un conto di tre corone per vitto e alloggio e portandosi via un anello del valore di 10 corone che aveva dichiarato di voler acquistare. Veniamo a sapere che contro lo stesso S. fu presentata ieri denuncia da parte della signora Paolina Damancich, abitante in via della Cereria N. 1. Anche presso di lei il S. aveva lasciato insoluto un conto di 8 corone, e si era allontanato dicendo che si recava a Gorizia a comperare alcuni vestiti; ma da quel momento non si era più fatto vedere.

Nuovo metodo per riparare le biciclette. Il signor Giovanni Pozzi, abitante al N. 6 di Roiano, incaricò giorni fa il meccanico Romeo S., abitante in via Commerciale, di ripargli una bicicletta del valore di 150 corone. Il S. assicurò il cliente che entro due giorni gli avrebbe riportata la macchina, ma invece non si fece più vedere. Quando fu stanco di attendere, il signor Pozzi si recò in casa del S. ma non lo trovò; il giovanotto non era rincasato da due giorni. Più tardi il signor Pozzi rilevò che il meccanico aveva impegnata la bicicletta per 40 corone presso lo stabilimento Dussich, per cui denunciò la cosa alla Polizia, ma neanche a questa riuscì di trovare l'infedele. Martedì mattina però, un fratello del signor Pozzi, passando per la via del Belvedere s'imbattè nel S. e lo costrinse a seguirlo all'ispettorato. L'ispettore Rudolf mandò il giovanotto al commissariato di Guardiella dove lo perquisirono e lo trovarono in possesso del biglietto di pegno. In fine l'S. fu mandato in via Tigor.

La fresca ombra di verdeggiante *intero.*

Giemmesse

Spiegazione del giuoco precedente: VA--LENTE

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 20 Aprile. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 673.—, Staatsbahn 684.50, Alpine 391.50 La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 212.10 (212.—), Disconto 189.40 (189.40), Italiana 103.75 (103.50). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.05 (100.07), Ren-

Uffici del giornale: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Per le ore di notte: Ingresso via della Fornace N 2.

Viceversa. Ieri, nel narrare che la cameriera Maria Smolich, occupata nella trattoria al N. 14 di via Valdirivo, era stata truffata da un avventore, siamo incorsi in un errore e cioè abbiamo detto che il proprietario della trattoria era Francesco Hauptmann ed il truffatore Benedetto Presotto, mentre è il contrario: il primo è il truffatore ed il secondo il trattore.

Un mendicante che fa gruzzolo.

— I me fazzi la carità, per l'amor de Dio, no domando florini, un soldin a lori no ghe xe gnente; un soldo par el pan, no i me stia lassar morir de fame... Iori gavarà magnà polastri, ogi, e mi xe do giorni che no magno... i me fazzi la carità, no i stia scampar tuti, forsi che anca lori i finirà come mi; i ga el cuor de piera... ostriga, che generosi che i xe, gnanca un soldo... e po i vol aver del ben... scalogna, scalogna, bruti ludri... tuti scampa...

Il mendicante, un vecchietto di 80 anni, importunava già da un'ora i passanti quando venne una guardia che lo arrestò. Il vecchio si qualificò per Michele Barbiz, da Feistritz. Perquisito, fu trovato in possesso di 51 corone e centesimi. Lo mandarono in via Tiger.

Disgraziati accidenti. Ierlaltro nel pomeriggio il contadino Valentino Schwagel, di 67 anni, abitante a Cobdil presso Cesiano, camminava a fianco di un carro pieno di pietre da costruzione, quando alcune di queste, rotolando giù, colpirono lo Schwagel al capo e alla faccia in modo da cagionargli alcune ferite. Medicato alla meglio, ieri fu accompagnato a Trieste ed accolto nella decima divisione di quest'ospedale.

✱ Il fanciulletto di 4 anni Giusto Kraischek, ieri, in una macelleria, essendosi accostato di troppo ad uno scorticatore mentre questi lavorava, riportò accidentalmente una ferita alla fronte. Fu fasciato all'infermeria Treves e accompagnato poi all'ospedale con una vettura,

Durante il lavoro. Ieri alle 2 pom., mentre il muratore Pietro Starman, di 41 anno, abitante al N. 308 di S. Maria Maddalena inferiore, lavorava in una casa in costruzione, alcune pietre gli caddero sulla mano sinistra cagionandogli alcune ferite e una frattura della terza falange del dito medio.

La stessa cosa accadde al tagliapietre Cirillo Krall, di 19 anni, abitante a Trebiciano, il quale riportò pure alcune ferite alla mano destra e una frattura al pollice.

Il vetraio Stanislao Poletti, di 25 anni, abitante in via della Madonnina, ieri alle 2 pom., lavorando, riportò alcune ferite alla mano destra.

Andrea Parovel, di 30 anni, bracciante, abitante al N. 591 di Guardiella, ieri alle 2 pom. era intento al lavoro quando gli cadde sul piede destro un grosso peso, cagionandogli alcune contusioni.

Il carradore Giov. Maria Pacor, di 45 anni, abitante al N. 392 di Guardiella, iermattina scaricava alcune casse di merci dal suo carro, quando una di queste lo colpì al capo cagionandogli una ferita alla tempia sinistra.

Iermattina alle 11 il muratore Giuseppe Fonda, di 25 anni, abitante al N. 200 di Servola, lavorando, fu colpito accidentalmente al capo e riportò una ferita.

Iermattina alle 8 il bracciante Giuseppe Samsa, di 23 anni, abitante in via S. Cilino, lavorando, riportò alcune ferite alla mano destra.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

La mano altrui. Erminia Camegnari, di 31 anno, abitante in via della Pescheria N. 5, ieri, in causa di alcune escoriazioni alla faccia ed alle mani, riportate per mano altrui, dovette ricorrere alle cure della Società „Igea".

Malore improvviso. Luigia Sich, di 29 anni, abitante al N. 9 di via del Solitario, iermattina, alle 9, fu colta da improvviso malore. Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore accorse e le prestò le cure più urgenti.

Scottature. La domestica Caterina Sustersich, di 18 anni, al servizio di una famiglia abitante al N. 4 della via Rossetti, iersera alle 8, accudendo alle sue faccende, riportò alcune scottature all'avambraccio destro. Recatasi alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Colpita da un sasso. La fanciulletta di 3 anni Gisella Benvenutti, abitante in via Rigutti N. 28, ieri nel pomeriggio mentre si trovava dinnanzi alla sua abitazione, fu colpita alla fronte da un sasso scagliatole da un ragazzo e riportò un grosso ematoma. Portata alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Cadute. Il bimbo Carlo Snidersich, di 2 anni e mezzo, abitante al N. 465 di Servola, ieri, poco dopo il mezzodì cadde e riportò una grave distorsione all'articolazione della mano destra e una frattura del radio. Portato alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Iersera verso le 8 il fanciulletto di 6 anni Gualtiero Nedach, abitante in via S. Marco N. 25, giocando, cadde e riportò una ferita alla parte sinistra della fronte. Accompagnato alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Vittoria Fonda, di 22 anni, abitante in via Pauliana N. 7, ricorse ieri alle cure dell'„Igea" per una ferita alla fronte riportata cadendo.

Corrispondenza aperta. — *Degente.* Lino Ferriani; procuratore del re in Como. — *Lifo.* Troverà dettagli sul giubileo parlamentare di Biancheri nel *Piccolo* e nel *Piccolo della Sera* del 19 marzo e nel *Piccolo* del 20 marzo p. p. — *Costante lettrice.* Si stanno facendo pratiche per l'equiparazione delle pensioni alle vedove cosidette di «vecchio e nuovo stile». — *Helios.* Moltissimi aspiranti agli impieghi d'ordine alle poste, telegrafi e finanza hanno assolto il ginnasio o le reali; quindi, di regola, vengono ammessi soltanto coloro che possono presentare i relativi attestati. — *Sposo.* Chi è ancora sottoposto all'obbligo del servizio militare, ottiene dalla Luogotenenza il permesso di matrimonio quando provi di aver assicurato il mantenimento della famiglia durante l'epoca della chiamata in servizio. La legge non prescrive il deposito di una cauzione; basta presentare una garanzia, sia desunta dalle sostanze dei coniugi, sia data dalla dichiarazione di terza persona abbiente (p. es. uno dei genitori dei coniugi) che assuma su di sè l'obbligo del mantenimento per quel periodo. — *Assiduo.* Il «guardasigilli» (termine burocratico francese ed italiano) è il ministro di giustizia. — *Gemma e Maria.* Nel *Ballo in maschera* canteranno il tenore Lunardi e il baritono Romboli. — *Nemo.* Il basso Lorrain non calca più la scena; dà lezioni private di canto a Parigi. — *Guerrina.* Il tenore Zenatello trovasi a Milano in attesa di partire per Buenos-Ayres ove è scritturato. Il baritono Arturo Romboli è toscano. Le altre domande sono indiscrete. — *Lettrice.* Il nuovo Liceo musicale inizierà la sua attività nel prossimo settembre. A suo tempo verrà pubblicato il programma degli studi, le ore per l'iscrizione ed in generale tutti i particolari che saranno del caso. — *Insulaurea.* Vico Mantegazza è il vero nome dello scrittore e non un pseudonimo. — *Bibliotecario. L'Assedio di Firenze* è di Francesco Domenico Guerrazzi. — *Ettore.* L'elezione del III corpo, in cui riuscirono 11 consiglieri liberali e uno governativo, ebbe luogo il 16 gennaio 1886. — *Olga.* Porti la blouse macchiata di sudore a uno stabilimento di smacchiatura. — *Reseda.* Per i capelli arsi sono raccomandabili tanto l'olio di mandorle come la vaselina; buonissimo è anche l'olio di cocco, però di tutti bisogna far uso parcamente. — *Papà zogatolon.* Ci sono decalcomanie speciali per lanterna magica; ne domandi in qualche cartoleria. — *N. 745 FC.* I giornali di mode portano dei vestiti *Reform;* crediamo però che, almeno per quest'anno non si porteranno in istrada; per casa invece è altra cosa: sono eleganti e concordi e si usano già da qualche tempo. — *Seccante.* L'acqua ammoniacale non danneggia la pelle, purchè non se ne abusi, che allora la rende arida e la fa screpolare. — *Libertas.* Biglietto circolare Venezia-Padova-Ferrara-Bologna-Parma-Milano-Verona-Venezia III cl. L. 29.35. — *Gitante.* Legga il *Piccolo* del 20 aprile a. c. — *Lettrice Olimpia.* Trieste-Lubiana, omnibus, II cl. cor. 8.80, III cor. 5.80. — *Lettore udinese.* Trieste-Venezia, via Cervignano, andata e ritorno, validità cinque giorni, III cl. diretto f.chi 13.35, omnibus f.chi 11.40. — *Striga.* La domanda è indiscreta. — *Malfidente.* Sì; nel loggione del Filodrammatico ci sono due palchi. — *Sig. R. B.* Le canzonette cantate da Ivette Guilbert al Filodrammatico furono: *Les quatre-z-etudiants*, parole di Xanrof; *La glu* (leggenda bretone) parole di Richepin; *Je suis pocharde!* (di autore anonimo); *Ma grande mère* di Béranger; *La famille* di autore anonimo; *A la villette* parole e musica di Aristide Bruan; *Ma tête* parole e musica di Gaston Secretan; *Le jenne homme triste, Partie carrée* di autore anonimo.

Lotto. Estrazioni del 22 aprile:

Leopoli	21	84	4	41	68
Praga	38	21	19	57	77

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 9.8, ore 2 pom. 15.6 C. — Altezza barometrica ore 12 ant. 755.8 — Alta marea 7.54 ant. 7.45. p. Bassa marea 2.5 ant. 1.41 pom.

Ogni giorno una.

— Papà, che cos'è una cambiale?

— E' un pezzo di carta firmato da due persone, una delle quali sta sempre col cuore in mano.

Allegato. I lettori troveranno oggi, compiegato nel «Piccolo», una pubblicazione riguardante il Sanatogen, medicinale raccomandato come corroborante nei casi di anemia e di neurastenia, e come ricostituente per i bambini. Il foglio contiene pure informazioni sul sanatorio infantile di Birkenwerder (Berlino) per la cura col Sanatogen.

Teatri e Concerti

Verdi. Iersera si replicò «L'invincibile» di Alfredo Oriani, che ad ogni atto procurò molti applausi al Carini ed a' suoi compagni.

Questa sera spettacolo in onore del bravo attore brillante Antonio Gandusio con: «Un'avventura di viaggio» di Roberto Bracco e «Battaglia di dame» di Scribe e Légouvé.

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8 si dà l'ottava rappresentazione della «Forza del destino».

Si annuncia per quanto prima l'andata in scena del «Ballo in maschera», per solennizzare il 25.o anniversario dell'apertura del Politeama.

Filodrammatico. «Crescit eundo». Ogni sera il teatro è affollato; anche ieri occupati tutti i palchi e le poltrone; popolatissime le gallerie. La «Geisha» ottenne il solito successo. La graziosa Theren, applauditissima, ebbe l'omaggio di una splendida «corbeille» di fiori.

Oggi, con l'ultima della «Geisha» ha luogo la serata d'onore del simpatico buffo signor. Alois Resni, che tanta simpatia seppe conquistarsi per la sua «viscomica» e castigatezza. Egli eseguirà negli «entr'actes» alcune canzonette viennesi, con accompagnamento d'orchestra.

Fenice. Alla «matinée» dedicata ai fanciulli accorse ieri numerosissimo pubblico.

Oggi ha luogo la beneficiata della distinta cavallerizza signorina Paolina Manetti, con uno spettacolo attraentissimo. Oltre alla seratante, che eseguirà i suoi migliori esercizi, si produrrà pure il rinomato ciclista Schitchtholz nell'esercizio della «scala diabolica», nonchè tutti gli altri artisti. In chiusa si darà la pantomima in tre parti «La caccia al cervo», alla quale prenderanno parte 30 persone e 12 cavalli saltatori.

Domani serata «High-life»

Concerto Bonucci. Il concerto della distinta pianista signora Livia Bonucci-Carlesimo è fissato per lunedì sera alle 8¾, nella sala della Società Filarmonico-drammatica. La gentile pianista svolgerà questo interessante programma: 1. Bach. Fantasia cromatica. - 2. Schumann. Sonata in sol min. - 3. a) Mozart. Pastorale variée. b) Brahms. Capriccio N. 2. c) Chopin. Ballata in sol min. - 4. a) Scarlatti. Aria, b) Scarlatti. Giga, trascrizione di Beniamino Cesi. c) Mendelssohn. Scherzo a capriccio. - 5. a) Listz. Mormorii della foresta. b) Rubinstein. Studio N. 6,

COMUNICATI *)

Macellai!

Io sottoscritto dichiaro che non ho mai fatto parte del comitato

GIOVANNI DEVEGGIA.

Osvaldo Cossitti.

Sig. Cav. Carlo Zanetti,

La ringrazio vivamente delle lodi che ha avuto la cortesia d'indirizzarmi pel servizio di gelati da me fornitole per gli sponsali di sua nipote e spero che mi onorerà spesso di suoi pregiati comandi.

Devotissimo

Falone Domenico

GELATERIA NAPOLETANA

Acquedotto N. 53.

Nella GELATERIA NAPOLETANA, via dell'Acquedotto N. 53. si vendono gelati squisitissimi, bombe al liquore, cassate alla siciliana, ecc. Servizi speciali per nozze, battesimi, ecc.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

LONDRA 24 (N). Lo «Standard» dice che è probabile che un'intervista abbia luogo fra il re Edoardo e il papa; ma essa non potrà essere interpretata che come un atto di cortesia personale verso colui che per la sua età e per il suo carattere ha diritto al rispetto.

ROMA 24 (N). Oggi nel pomeriggio monsignor Stonor ha conferito col papa per concretare il cerimoniale della visita di re Edoardo in Vaticano. Fu stabilita per le 4 pom. del 29. E' notevole il fatto che re Edoardo partirà dalla sede dell'ambasciata inglese presso il Quirinale

Si fece civetta; seppe spiegare tutte le seduzioni per affascinare ancor più quell'uomo indebolito dai grandi dolori fisici e sopratutto, dalle crudeli torture morali.

— Cara piccina! - rispose il signor di Gerigny. - Io sono addolorato profondamente, tu sei la mia consolazione!

Bianca tacque temendo di pronunciare parole imprudenti, guardò, come in estasi il suo amante, sforzandosi di mostrarsi riconoscente delle sue parole.

vestina di lana nera, semplicissima, guarnita di un gallone di getto, scintillante sotto la luce che filtrava attraverso la stoia abbassata e che rischiarava il suo volto dai lineamenti fini, e dalla carnagione bianchissima! Un raggio di sole indorava la sua splendida capigliatura ondulata che in deliziosi boccoli biondi ondeggiava vaporosamente sulla sua nuca.

— Sono passato vicino alla felicità - riprese il signor di Gerigny. Da qualche giorno penso al passato con gran rimpianto! Avrei dovuto fare il mio

parlo in modo tale che non potrebbe più sfuggirle. D'altronde Bianca era abbastanza destra, abbastanza esperta nelle astuzie femminine, per trovare, al bisogno, e all'imprevista, un mezzo qualunque da modificare certe linee del suo piano, secondo le circostanze per meglio raggiungere il suo scopo.

— Ho creduto di amar l'altra più di te - disse il signor di Gerigny - e ti ho sacrificata!

La «dama bionda» raddoppiò d'attenzione. Per la prima volta dopo che

— Tu la compiangi? tu la scusi? - esclamò il visconte, assolutamente gabbato dall'eccellente commediante.

— Sì, la compiango e la scuso - rispose Bianca - perchè conosco il suo amante e lo so capace di tutto per arrivare ai suoi fini.

E aggiunse perfidamente:

— D'altra parte non è scusabile anche lui? Egli ha amato con passione la signorina Maria Montagnac, sua amica d'infanzia, ed ha sofferto atrocemente quando è divenuta tua moglie.

al tiro che Bianca aveva potuto giuocargli nel «Dramma del parco di Monceau».

Le parole del suo amico non avevano potuto scuotere la sua convinzione ma adesso, in presenza di Bianca, egli provava una vaga diffidenza che era stata eccitata dalla domanda che egli veva indirizzato alla sua amante e dalla risposta di questa.

Sì, certo, ella aveva dovuto soffrire quando l'aveva lasciata per ammogliarsi.

Non dubitiamo che l'eletto pubblico musicale triestino accorrerà numeroso a sentire un'artista, del cui valore hanno dato autorevole attestazione i critici di importanti giornali.

L'ingresso alla sala è dalla via San Carlo.

Concerto Ilda Rossetti. La flautista signorina Ilda Rossetti darà un concerto domani sera, venerdì, alle 8, nella sala del Casino Schiller, con la gentile cooperazione del violinista signor Cesare Barison. Il programma è il seguente:

1. A. Terschak - «Allegro de Concert», I. Rossetti. - 2. Tartini - «Concerto in Re min.» (I tempo), C. Barison. - 3. F. Doppler - «Pastorale Ungherese», I. Rossetti. - 4. F. Doppler - «Airs Valaques Fantaisie», I. Rossetti. - 5. Sarasate - «Zingaresca» G. Barison. - 6. C. Ciardi - «Rossignol du Nord Fantaisie», I. Rossetti.

Quartetto Udel. Questo quartetto vocale umoristico darà l'annunziato concerto la sera di lunedì 27 corr., alle 8, nella sala del Casino Schiller, svolgendo un programma variato, nel quale figurano i migliori brani del suo repertorio speciale.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - (ore 8¼, pari 12) - «Una avventura di viaggio», in 1 atto - «Battaglia di dame», in 3 atti - Serata d'onore del brillante Antonio Gandusio.

POLITEAMA ROSSETTI - Stagione d'opera - (ore 8, B) - «La forza del destino», in 4 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia viennese d'operette - (ore 8) - «La Geisha» in 3 atti - Serata d'onore dell'artista Luigi Resni.

TEATRO FENICE - Circo equestre Gatti e Manetti - (ore 8) - Spettacolo variato - Serata d'onore della cavallerizza Paolina Manetti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Venus» da Venezia con 69 passeggeri, «Semiramis» da Alessandria e Brindisi con 152 passeggeri, «Leda» da Cattaro e Corfù; il piroscafo inglese «Shrewsburg» da Nuova York e Malta; i piroscafi a.-u. «Cassa» da Valenza e Bari con 65 passeggeri, «Dalmazia» da Cattaro con 4 passeggeri, «Carlo» da Venezia; e i velieri italiani «Lazzarito» da Sfax, e «Giovanni e Lucia» da Licata.

★ Partirono i lloydiani «Metcovich» per Metcovich, «Almissa» per Venezia: i piroscafi inglesi «Croxdale» per Venezia, «Cypria» per Liverpool; i piroscafi italiani «Ariete» per Spalato, «Agrumaria» per Catania; il piroscafo a.-u. «Beatrice» per Gravosa; e il bark germanico «Olga» per Cadice dove caricherà sale per Buenos-Ayres.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi: «Andrassy» e «Zichy» arrivarono il 20 a Marsiglia, «Ballaton» arrivò il 20 all'Havre, «Deak» partì il 20 da Cardiff per Venezia, «Rakoczy» partì il 20 da Napoli per Genova.

Lloydiani: «Cleopatra» proseguì il 22 da Aden per Suez, diretto a Trieste, «Melpomene» diretto a Kobe proseguì il 22 da Hongkong per Sciangai.

Avviso ai naviganti.

Golfo del Messico. — Nel porto di Vera Cruz sono stati attivati i seguenti fanali:

1. Sull'estremità N.W. dello sbarcatoio dei passeggeri, banchina Promenade, un fanale a luce fissa rossa, elevato m. 9 sul mare, sistemato su sostegno in ferro.

2. Al centro della testata del molo Fiscal, un fanale elettrico, a luce fissa rossa, elevato m. 10.3 sul mare.

3. Sull'angolo S.E. della banchina Vera Cruz, un fanale a luce fissa verde, alzato ad un palo, elevato m. 8.5 sul mare. Sull'angolo N.W. della stessa banchina, un fanale a luce fissa rossa, elevato m. 8.5 sul mare, alzato ad un palo.

Noleggi.

Piroscafi: «Luzon» dall'Azoff incompleto, per Amburgo a 9 s. 9 d, da completarsi a Novorossisk e Theodosia, «Thyra» da Singapore per Port Arthur a dollari 4.50, «Cynthia» da Pensacola per Londra a 80 s., «Huddersfield» da Cardiff per Venezia a 7 s. 9 d.

Velieri: «Babin Cherage» da Anversa per S. Francisco a 14 s. 6 d., «Adjutor» da Sundswall per Stornoway a 34 s., «Willem Eggerts» da Nuova York per Fremantle a 16 c. ½, «Robert Duncan» e «Conway» dai porti del Nitrato pel R. U. o Continente a 18 s. 8 il primo, 18.6 il secondo, «Luhe» da Newcastle d'Australia per l'America del Sud a 27 s. 6 d., «Hosanne» dal Wear per Cadice a 5 s. 6 d.

22 aprile.

Da GORIZIA

— Conferenza Silvestri.

Iersera al Gabinetto di Lettura un pubblico fine ed intellettuale assistette alla conferenza di don Emilio Silvestri, gradita conoscenza dei frequentatori del Circolo. Lesse sul tema: «Una storia gloriosa», che verte sulle origini e la grandezza di Venezia. Il conferenziere fu calorosamente applaudito.

— Fondazione.

La consorte ed i figli del compianto dott. Edoardo Seitz, per onorare la memoria nella ricorrenza del primo semestre dalla morte, elargirono cor. 2000 per la fondazione e manutenzione di un letto all'Ospizio marino di Grado.

— Quartetto Udel.

Venerdì sera 24 corr. si produrrà qui alla Sala del Teatro il celebre quartetto umoristico viennese di cui è titolare l'Udel.

— In villa Amalia.

Nella villa di questo nome in via Orzani, di proprietà del cav. de Fabris, stanotte penetrarono dei ladri, i quali ruppero alcuni mobili evidentemente per cercarvi denaro. V'erano degli oggetti preziosi che non furono toccati. Bevettero una bottiglia di vino e ne ruppero delle altre.

Da ISOLA.

— Per i pescatori.

La Camera di commercio e d'industria dell'Istria, riconoscendo che la classe dei pescatori è la più negletta fra le classi dei lavoratori, ed ha il diritto di essere almeno protetta contro lo sfruttamento che viene esercitato a loro danno, invitò il Municipio a sorvegliare la pescheria affinchè ogni asta del pesce, in pescheria o nelle sue immediate adiacenze, venga dichiarata, alla presenza degli offerenti, la migliore offerta ottenuta dal deliberatario. Inoltre di registrare in apposito libro, da data della vendita, il nome del proprietario del pesce, il nome del deliberatario, la quantità venduta rispettivamente acquistata ed il prezzo di delibera.

Da FIUME.

— Dimissione smentita.

L'ufficiosa «Politische Correspondenz» smentisce che il governatore di Fiume, conte Ladislao Szapary, sia intenzionato di dare le dimissioni. Alla smentita dell'agenzia telegrafica aggiungo quella categorica dello stesso conte Szapary, di non essere intenzionato di lasciare il suo posto, ora che è ristabilito in salute e che gode la piena fiducia del Governo. Alcuni giornali di Budapest accentuano in tale incontro che il conte Szapary seppe con molto tatto seguire la lunga lotta fra Fiume e il Governo sulla questione dell'autonomia, trovando una giusta soluzione della scabrosa questione, mantenendo intatti i diritti autonomi e i privilegi municipali di Fiume.

— Il furto a bordo del «Pannonia».

Fu scortato qui da Zagabria e rinchiuso nelle carceri criminali quel tale Simeone Jelicich, arrestato il 31 marzo a Zagabria, autore del furto di 7650 corone commesso a bordo del piroscafo «Pannonia».

Sciarada

Il *primier* sta dentro al *tutto*
e, qual macchina a vapore,
batte, picchia a tutte l'ore
ed al *tutto* il moto dà.
Il *secondo*, come un pazzo,
or va dritto, ora va storto,
nè si avvede, il malaccorto
che nel mare a perir va

N. N.

Spiegazione del giuoco precedente:
PER-io-DO.

PROTOCOLLAZIONI
presso l'i. r. Tribunale Commerciale Marittimo

9 aprile.

CAMBIAMENTI ED AGGIUNTE: *Prima fabbrica a vapore del Litorale in essenze di rum e caramello S. Pollak e figlio, Trieste.* Cambiata la firma in: S. Pollak e figlio. Oggetto dell'impresa finora: Fabbricazione dell'essenza di rum e la confezione di caramello. Presentemente: Commercio di spiriti e vini naturali.

Papini Cavalcante e Veit, Trieste. Commercio in rappresentanze e commissioni. Recesso: col giorno 27 gennaio 1903 il socio aperto Enrico Veit. Attuale proprietario unico: Alberto Papini Cavalcante, commerciante in Trieste.

Ignazio Weiss, Trieste. Commercio di importazione ed esportazione di oli. Accedulì: Lodovico Weiss, Goffredo Weiss ed Alfredo Schönfeld, ognuno dei quali firmerà indipendentemente: «Ignazio Weiss». La procura di Goffredo Weiss venne cancellata.

INSCRIZIONI: *Ignazio Steiner, Trieste.* Commercio in commissioni di coloniali. - Proprietario: Ignazio Steiner, commerciante in Trieste.

Fratelli Hutter, Trieste. Commercio in commissioni e spedizioni. Società in nome collettivo che principiò addì 1. settembre 1902. Soci personalmente responsabili: Lodovico Hutter e Giulio Hutter, commercianti in Trieste. Abilitato a rappresentare: Ambidue i soci. Sottoscrizione della firma: Ognuno dei due soci firmerà indipendentemente: «Fratelli Hutter».

Löffler e C., Trieste. Commercio in commissioni di caffè e frutta secche. Società in nome collettivo che principiò addì 1. aprile 1903. Soci personalmente responsabili: Teodoro Löffler e Davide Ungar, commercianti in Trieste. Abilitato a rappresentare: Ambidue i soci. Sottoscrizione della firma: Ognuno dei due soci firmerà indipendentemente «Löffler e C.»

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 22 Aprile. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 671.25, Staatsbahn 682.75, Alpine 387.50 La borsa di Berlino chiude calma: Credit 211.40 (212.—), Disconto 188.60 (189.10), Italiana 103.75 (103.75). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.05 (100.05), Rendita 103.25 (103.25), Meridionali 702.— (703.—) Mediterranee 484.— (485.25). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 98.55 (98.45), Italiana 103.20 (103.15) Spagnuola 87.10 (86.12½), Banche Ottomane 596.— (594.—), Rio Tinto 1268 (1268), Lotti turchi 125.50 (124.75).

Qui Rendita italiana da 101.50 a 102.—, Credit da 670.— a 672.—.

Listino. Napol. da 19.05 a 19.09— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.94, Londra 239.60 a 240.20, Francia 95.20 a 95.45, Italia 95.15 a 95.45, Banconote italiane 95.15 a 95.45, Germania 116.85 a 117.15 Banconote germaniche 116.85 a 117.20, Rend. austr. carta 100.60 a 100.90 Rendita ungherese in Corone da 99.50 a 99.75 Credit 672.— a 674.—, Italiana 101.50 a 102.—, Staatsbahn 683.— a 685.—, Lombarde 41.— a 43.—, Lotti turchi 116.50 a 118.—

Parigi 22. Chiusa. Rendita francese 3% 98.55, Rendita italiana 5% 103.20, Rendita spagnuola esterna 87.10, Azioni Banca ottomana 596.—.

Parigi 22. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde 80.—, Rendita turca nuova 29.05, Cambio Londra 251.65 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.60, Rendita ungherese in oro 4% 104.15 Länderbank —.—, Lotti turchi 125.50, Banca di Parigi 1090, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1268. ferma

Londra 22. (Cambi Chiusa). Consolidati 91 13/16, Lombardi 3 1/32, Argento 23 7/16. Rendita spagnuola 86.—, Italiana 102¼, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 1/16. Pagam. della Banca —.—. calmo

Caffè. *Amburgo* 22. (Chiusa). Santos good average per maggio 26.—, per settem. 27.—, per decembre 27.50, marzo 28.25. calmo

Amburgo 22. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—30, buono loco 31—32.

Havre 22. Chiusa. Santos good average per aprile (per 50 chilogrammi) a fr. 31.50, per luglio a fr. 32.25

Nuova York 22. Apertura. Rio per consegne future sost.o, inv.

Cotoni. *Liverpool* 22. — Mercato staz.o. Tenders in Dockets —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 7000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Aprile 5 88/100, Aprile-Maggio 5 88/100, Maggio-Giugno 5 85/100, Giugno-Luglio 5 85/100, Luglio-Agosto 5 84/100, Agosto-Settembre 5 14/100, Settem.-Ottobre 4 73/100, Ottob.-Novembre 4 61/100, Novembre-Dec. 4 54/100, Dicembre-Gennaio —.—

Cereali. *Londra* 22. Frumento future Mr.a ket mese corr. —.—, giugno 6.6—, per agosto 6.6—, Formentone aprile —.—, giugno 4.4—.

Metalli. *Londra* 22. Stagno Straits. Apert. 316 7/8 Chiusa 136 3/8 Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 61 5/8, p. 3 mesi 61 5/8.

Petrolio. *Anversa* 22. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 22. Ravizzone per mese corr. 51.75, per aprile 51.75, maggio-agosto 52.50, settembre-dicembre 54.—. calmo

Segala. *Parigi* 22. Mese corrente 17.— per maggio-agosto 16.85, luglio-agosto 16.35 settembre-dicembre 16.—. calma

Frumento. *Parigi* 22. Mese corrente 24.55, per maggio-agosto 24.35, luglio-agosto 24.65, settembre-dicembre 23 —. calmo

Farina. *Parigi* 22. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 33.20, maggio-agosto 33.25, luglio-agosto 33.35, Settembre-Dicembre 31.35. fermo

Spirito. *Parigi* 22. Per mese corrente 48.—, maggio 48.25, maggio-agosto 48.—, settembre-decembre 41.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 22. Greggio 88° uso nuovo 21.50-22.— calmo, bianco per mese corrente 25.37½, p. maggio-agosto 25.87½, calmo, luglio-agosto 25.87½, ottobre-gennaio 27.31¼, Raffinato 93 — a 93¼.

Amburgo 22. (Chiusa). Per aprile 16.80, per maggio 16.90, agosto 17.25, ottobre 18.25, decembre 18.25, gennaio 18.40. calmo

Londra 22. Java a scell. 8.6, Rappe greggio a sc. 8 11/16 fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 22 aprile 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Arpad	22	Scaricazione
3	Orion	25	»
6	Habsburg	23	Caricazione
9	Imperator	25	Scaricazione
12 a	Algarve	24	»
12 b	Iniziativa	23	»
13 a	Massalia	24	Caricazione
13 b	Jonia	24	»
14	Solunto	33	Scaricazione
17	Dauro	25	»
21	Austria Lloyd	30	»
22	S. Giusto	24	»
24	Hassa	23	»
Molo I	Emma	25	»
»	Bari	23	»
»	Carlo	25	»
Molo II			

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.
Stampato ed edito dallo
"Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

Coll'animo straziato partecipano il decesso della loro adorata

Ada

la desolata madre **Alba ved. Supancich**, la sorelle **Gemma** e **Nina** e il fratello **Gino**.

Trieste, 22 Aprile 1903.

Serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Giacomo Fonda

spirava stamane, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi.

Il fratello **Lorenzo** e la sorella **Maria**, a nome pure degli altri congiunti, desolatissimi dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 22 Aprile 1903.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

Le famiglie **MAHORITSCH** e **MICALI** ringraziano dal profondo del cuore in particolar modo le Spett. I. e R. Autorità Militari e tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del loro indimenticabile estinto.

†

Affranti da indicibile cordoglio, i dolentissimi sottoscritti partecipano agli amici e conoscenti il decesso della loro adorata madre, rispettiva suocera ed ava

MARIA Ved. BONAVIA

nata de Mattiassi

Il trasporto della benedetta salma seguirà direttamente al Camposanto, Venerdì 24 corr., alle 9 antimeridiane.

TRIESTE, 22 Aprile 1903.

Bianca Bonavia nata **Trevisan** nuora — **Eduardo**, consigliere edile, **Leopoldina** figli — **Aldo**, **Bruno** nipoti

Si è pregati di riguardare il presente annunzio quale diretta partecipazione

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

La fresca ombria di verdeggiante *intero.*

Giemmesse

Spiegazione del giuoco precedente:
VA-LENTE

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 20 Aprile. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 673.—, Staatsbahn 684.50, Alpine 391.50 La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 212.10 (212.—), Disconto 189.40 (189.40), Italiana 103.75 (103.50). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.05 (100.07), Ren-

CERCASI per scrittoio signorina perfetta stenografa tedesca, preferibile cognizioni commerciali. Cassetta postale 128. 1656